IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 167. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 18 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Germania, Austria e Russia

La *Leipziger Neuesten Nachrichten* pubblicano un articolo, di quelli che si attribuiscono a Bismark, nel quale si discute della posizione, che prenderà la Germania di fronte al ravvicinamento dell'Austria-Ungheria con la Russia. L'articolo è importante, sia o non sia dettato da Bismark, quindi merita di essere riassunto:

" Nella stampa ufficiosa si assicura ripetutamente che la politica estera tedesca, nella questione orientale, segna sempre nuovi successi e diviene direttiva. Noi non siamo in grado di smentire queste asserzioni; del resto non ve n'è bisogno. C'interesserebbe più di sapere quale posizione abbia preso la Germania di fronte al ravvicinamento compiutosi fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

" I nostri rapporti con la Russia formano la base della politica estera dell'Impero, ed è naturale che siano lesi dagli accordi presi fra Vienna e Pietroburgo.

" Sono cambiati i tempi in cui, secondo la sentenza del principe di Bismark, la Germania poteva, senza preoccuparsi, accettare tutto quello che veniva stipulato fra gli altri due Imperi, e dacchè non esiste più il trattato di neutralità russo-tedesca, la Germania non è più nella posizione di accentuare la sua politica a seconda delle circostanze, più dal lato russo e dal lato austriaco e di far valere con ciò la sua influenza nella direzione della politica europea.

" Dopo la rottura di quel trattato, la Germania si trovò in principio, quasi alla mercè dell'Austria nelle questioni europee, se non voleva essere isolata.

" L'Austria non esitò a trar partito fin d'allora da quella favorevole occasione, come lo dimostrano evidentemente i discorsi tenuti in quel tempo dal conte Kalnoky. Dal tono col quale li pronunziò nel Parlamento ungherese, dalla sicurezza con cui affermava l'esistenza della ristabilita intimità fra Vienna e Pietroburgo, trapariva la soddisfazione, che si provava a Vienna e a Pest di esser liberi, in seguito alla rinunzia di Caprivi al trattato, dal pericolo del doppio scacco, che poteva esser dato all'Austria-Ungheria da Berlino e da Pietroburgo, e la gioia di trovarsi nella situazione un tempo occupata dalla Germania, cioè di potere, in forza dei rapporti propri con la Russia, far pressione su Berlino.

" Nel corso dell'anno, e col lento ritorno della politica estera tedesca alla cura di ristabilire i buoni rapporti con la Russia, cura disgraziatamente abbandonata, avvenne un miglioramento a vantaggio della Germania, benchè non fosse possibile ristabilire l'antica fiducia fra Berlino e Pietroburgo.

" Ad un tratto giunse quasi inatteso il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo e la dichiarazione del ristabilimento di una base comune di operazione fra i due imperi nella quistione orientale.

" Se questo accordo si estenda ad altre questioni non sappiamo, ma crediamo assolutamente necessario di essere informati se l'*entente cordiale* fra la Russia e l'Austria-Ungheria è avvenuta a saputa e con il consenso della Germania o no, e se essa vi partecipa. „

L'autore dell'articolo non è d'opinione che queste informazioni si debbano ottenere con una interpellanza al Reichstag. La cosa è troppo delicata per sottoporla ad una pubblica discussione, ma dice esser possibile far la luce con altri mezzi.

Politica e Diplomazia

Londra, 17 — La Regina arriverà oggi al Castello di Windsor da Balmoral.

Belgrado, 17 — Il nuovo ministro russo Iswolsky ha presentato al Re le sue credenziali.

(S) **Berlino**, 17. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì il segretario di Stato de Boetticher.

Parigi, 17, ore 17.20. — Il *Figaro* dice essere impossibile giungere ad una *entente cordiale* coll'Inghilterra, se non si risolve prima la questione di Egitto.

Parigi, 17. ore 18,20 — Il principe Danilo del Montenegro, qui di passaggio diretto a Londra, si è recato a far visita al Presidente della Repubblica.

Ancora dei due poteri

E' una questione di Governo troppo importante quella che si è voluta gonfiare in questa circostanza, perchè non la si discuta sotto tutti gli aspetti, specialmente in un paese, dove, colla scusa del difendere i principii di libertà e i canoni costituzionali, il potere legislativo non fa che grattare sotto le fondamenta del potere esecutivo.

Un deputato perspicace e dalla pronta dialettica, che milita nel manipolo guidato dall'on. Bovio, l'on. Riccardo Luzzatto, ha detto ieri che non si sarebbe probabilmente occupato della circolare Rudinì, se essa non fosse connessa ad altri sintomi, che lasciano trapelare una marcata tendenza ad una politica interna reazionaria.

Noi non vogliamo dilatare il campo della discussione, ma notiamo che quando un deputato repubblicano, che è anche giurista, non trova nella responsabilità che si assume il governo per taluni arresti in una data circostanza, motivo sufficiente per farne una questione, è un segno sintomatico che nel fatto questa famosa violazione ai canoni costituzionali non esiste.

Noi abbiamo citato ieri l'esempio dell'autorità politica di Parigi, ma potremmo citare gli arresti che furono fatti su vasta scala per l'attentato Passanante e quelli che sotto Depretis — il quale non era certamente reazionario — e sotto tutti i Ministeri si sono fatti sempre, quando la polizia ha ritenuto da un complesso d'indizi che potesse esistere qualche complotto a danno della sicurezza dello Stato.

D'altra parte è curiosa la tesi dei nostri contraddittori, i quali pretendono che un ministro non debba dichiarare, con o senza circolare, che egli si assume la responsabilità degli arresti operati dai suoi dipendenti, quando l'ordine di questi arresti è partito da lui.

Ma dov'è il senso della giustizia nel lasciare che venga addossata la responsabilità di un atto al funzionario che lo compie per ordine del Ministro?

Se così dovesse essere, i Ministri diventerebbero irresponsabili degli ordini o delle istruzioni che danno ai funzionari dell'Amministrazione e la conseguenza immediata sarebbe questa, che i funzionari si troverebbero in ogni caso esposti a tutte le responsabilità, sia che eseguiscano l'ordine superiore, sia che non lo eseguiscano, poichè in questo secondo caso, invece di essere colpiti dal Magistrato per preteso abuso di potere, sarebbero colpiti dal Ministro per non aver obbedito.

Ora noi domandiamo a chiunque abbia buon senso, come potrebbero ancora sussistere, con questa bella teoria, i servizi pubblici in qualunque paese.

L'on. Rudinì, in questa faccenda, ha quindi agito come agirebbe qualunque uomo di governo e non dubitiamo che egli manterrà ferme le sue dichiarazioni per sè e per i suoi successori.

In quanto poi all'ormai vieto ritornello che con questo sistema s'intralcia l'azione della giustizia, bastano poche osservazioni. In che cosa è rimasta intralciata l'azione della giustizia per il processo aperto in seguito alla morte del Frezzi?

Per l'arbitrarietà degli arresti nessun intralcio può essere avvenuto, perchè un responsabile c'è, reo-confesso, nel Ministro dell'Interno.

Se la Camera giudicherà che egli abbia violato la legge e la Costituzione per aver ordinato quegli arresti in seguito all'attentato al Re, lo punirà, negandogli la fiducia.

Ma tutto questo come può intralciare l'opera del Magistrato, che deve ricercare i colpevoli, dato che colpa vi sia, della morte del Frezzi?

Ammesso pure che il questore Martelli fosse stato processato e condannato per arresti arbitrari, forsechè questa condanna avrebbe intralciata l'azione contro i supposti colpevoli d'omicidio?

Stiamo al fatto. Il Magistrato inquirente ha citato a comparire il questore Martelli: il questore è comparso e ha dichiarato che aveva operato gli arresti d'ordine superiore. Poniamo che avesse dichiarato di averli operati d'iniziativa sua nel fine di scoprire qualche complicità nell'attentato al Re. Ma che davvero l'avrebbero condannato?

E se anche l'avessero condannato, forsechè il processo contro il Questore avrebbe portato maggior luce sulla morte del Frezzi?

Dov'è adunque questo intralcio nell'azione della giustizia? dove questa lesione all'indipendenza della Magistratura?

Che l'indipendenza non le sia stata menomata, lo prova il fatto che il Magistrato inquirente ha ordinata una perizia scientifica in base alla perizia anatomica ed ha mutato, in seguito, l'asse dell'istruttoria.

Nessun intralcio ebbe nelle indagini, come lo prova la perquisizione operata negli uffici della questura in base ad una semplice lettera anonima.

In che consiste adunque l'invasione del potere esecutivo sul potere giudiziario? Nelle chiacchiere.

Ora non è una questione a base di cavilli quella che può indurre un Parlamento a diminuire le facoltà, di cui il potere esecutivo deve poter disporre, sotto la sua responsabilità, a tutela dei più vitali interessi sociali.

Il giubileo della Regina Vittoria

Londra — Si annunzia che il signore e la sig.a Gladstone non assisteranno alle feste del giubileo la settimana ventura.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 17, ore 18.20. — L'affluenza dei forestieri per le feste del giubileo della Regina Vittoria supera di gran lunga le previsioni. Si teme perfino che possa verificarsi una mancanza di vettovaglie.

La polizia prende precauzioni formidabili per impedire disordini.

L'entusiasmo popolare diventa delirio.

Parigi, 17, ore 20. — Il *Figaro* consacra una biografia piena di elogi all'ambasciatore straordinario pontificio mons. Sambucetti che attraversa Parigi per recarsi a Londra.

Al suo sbarco a Dover, l'ambasciatore sarà ricevuto da un membro della Camera dei Lords, che resterà in servizio presso la Missione pontificia durante il suo soggiorno in Inghilterra.

Gl'italiani nel Benadir

Egr. Sig. Editore del " Popolo Romano „

Frascati, 17 giugno 1897.

Ho letto in qualche resoconto parlamentare alcune assurde asserzioni dell'on. Imbriani contro l'opera della Compagnia Filonardi nel Benadir.

Per spiegare e quasi giustificare il massacro della spedizione Cecchi, l'on. Imbriani ha asserito che gli odii degl'indigeni contro gl'italiani cominciarono sotto la Compagnia Filonardi, la quale, secondo lui, esercitava l'amministrazione *esosamente, con modi incivili e con crudeltà*.

E' un vero miracolo se il signor Matteo non ha detto addirittura che la Compagnia Filonardi era composta di cannibali, che mangiavano carne di Somali ad ogni pasto!

A tutte le accuse dell'on. Renato Poerio che sarebbero mostruose, se non fossero ridicole, io contrappongo semplicemente un rapporto del capitano di vascello Rebandi, il quale invece di attingere notizie, giudizi ed impressioni sul Benadir al Caffè Aragno, ha visitato tutte le stazioni di quella costa, quando era al comando dell'incrociatore *Piemonte*.

Il comandante Rebaudi nel suo rapporto del 1. gennaio 1895 al ministro della marina si esprime nei seguenti termini:

" Da quel poco che ho potuto vedere, la dominazione italiana sulla costa del Benadir è sentita *con vera soddisfazione degli indigeni*, e seguendo il metodo attuale in vigore di trattarli con dolcezza senza urtare la loro vanità ed il loro orgoglio e di ricorrere vigorosamente alle armi nei soli casi estremi, ritengo che ci riuscirà facile estendere la nostra influenza all'interno e richiamare il commercio sulle nostre spiaggie.

" I Somali non han perduto nulla della loro fierezza, dell'orgoglio e dello spirito battagliero dei loro padri, ma riconoscono la superiorità dell'uomo bianco e vi ricorrono volentieri e con fiducia quando lo hanno riconosciuto giusto ed imparziale come il sig. Filonardi. E quando si convincono che non sono fatte in odio e per disprezzo della loro dignità personale e del loro amor proprio, si sottomettono a certe disposizioni restrittive della loro libertà, con una rassegnazione da popolo civile.

" Come Vostra Eccellenza sa, essi non si separano mai dalle loro armi e pure a Magadiscio, ora che il muro di cinta è finito, tutti i forestieri entrando in città depongono le loro lancie ed i loro coltelli senza fiatare, solo perchè così ha ordinato il cap. Filonardi.

" L'influenza che il sig. Filonardi esercita sulle tribù della costa è grande. Da Aluia a Brava il suo nome è conosciuto quasi da tutti. Questo signore, col suo carattere uniforme e tranquillo, disposto alla tolleranza ed alla benevolenza, imparziale fino allo scrupolo, buono, ma energico, profondo conoscitore delle qualità e dei difetti dei suoi amministrati, merita effettivamente la simpatia e la stima di cui è fatto segno „.

Se poi non bastasse questo, c'è un altro rapporto dello stesso comandante Rebaudi in data 15 gennaio, nel quale si legge:

" Magadiscio può chiamarsi la capitale del Benadir; difatti qui ha la sua sede il gestore della Compagnia della Somalia e qui han luogo le transazioni commerciali più importanti. La città fino a questi ultimi tempi era divisa in due quartieri: quello più a Sud si chiamava Hamarnia e l'altro Sciangani, e gli abitanti dei due paesi si odiavano cordialmente.

" Ora, grazie all'influenza pacificatrice del cav. Filonardi, le ire si sono calmate e la pace regna fra i due paesi, che da circa un anno un solo muro serra „.

Fra i tanti documenti, che posseggo, comprovanti l'opera umanitaria, civilizzatrice e patriottica della nostra Compagnia nella Somalia, mi sono limitato a trascrivere questo del Rebaudi, perchè l'on. Matteo-Renato-Imbriani-Poerio, che va ogni giorno a Montecitorio con una biblioteca di documenti parlamentari sotto il braccio, non avrebbe dovuto ignorare questi rapporti del distinto comandante, essendo essi riprodotti per esteso nel *Libro Verde* sulla Somalia italiana presentato al Parlamento il 25 luglio 1895.

C'è da scommettere che se l'on. Imbriani avesse avuto l'onore d'inalberare fra i Somali la bandiera italiana, facendola rispettare coi mezzi descritti dal comandante Rebaudi, sarebbe diventato anch'esso favorevole alla politica coloniale.

Ad ogni modo, quando l'on. Matteo vuol fare ricadere la responsabilità dell'eccidio di Lafole sull'Amministrazione Filonardi, egli diffama un'opera, alla quale sottoscriverebbe chiunque all'amor di patria congiunga veri sentimenti umanitari.

Del resto se l'on. Imbriani avesse letta sulla *Sentinella di Brescia* (del dicembre scorso e cioè un po' prima dell'eccidio) la relazione di uno sbarco, fatto di notte, a Uaraceik da una delle nostre navi per mettere, come fu messo, a fuoco e sacco un villaggio dei Somali, Abgal-Dulio, il deputato di Corato avrebbe forse trovata la spiegazione della e t st fa di Lafole.

Poichè non è a meravigliare se un popolo orgoglioso, barbaro e facinoroso, come il Somali, che fino allora era stato tenuto in soggezione con un governo patriarcale, dopo quel fatto abbia colta la prima circostanza per sfogare la sua vendetta.

Peranuso che un'altra volta l'on. Matteo prima di accusare in Parlamento chi non gli può rispondere, s'informerà un po' meglio. La ringrazio, sig. Editore, per l'accoglienza di questa mia lettera in omaggio alla verità.

Dev. suo: ***V. Filonardi.***

Guerra fra Grecia e Turchia.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 17. — Il Ministro degli affari esteri, Skuludis, informò i Ministri delle Potenze che il ritardo nei negoziati di pace fra la Grecia e la Turchia, pregiudica la Grecia, la quale è così obbligata a mantenere un numeroso esercito.

In seguito a questa comunicazione, i Ministri delle Potenze estere si riunirono presso la Legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi Governi.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 17. — La sesta conferenza fra gli Ambasciatori ed il Ministro degli Affari Esteri, Tewfik Pascià, la quale doveva aver luogo oggi per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca, venne rinviata a sabato.

Secondo notizie inviate dai Consoli, una banda di 300 Greci passò la frontiera sopra Metzowo e fu respinta da due battaglioni Turchi, con la perdita di cento uomini.

Un terzo battaglione turco è stato inviato ad inseguirla.

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 17 — Allo scopo di evitare conflitti fra Musulmani e Cristiani, gli Ammiragli proposero il ritiro delle truppe turche da Hierapetra.

Tewfik bey vi si è però opposto, in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da Atene che lo sgombro della Tessaglia da parte dei Turchi comincierà dopo la firma dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 20. — Il governo considera la situazione in Oriente sotto un aspetto sfavorevole in causa della resistenza della Turchia.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi cinque mesi del 1897 in confronto collo stesso periodo del 1896:

Importazioni	*1896*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	4,414,091	4,396,451	—	17,640
Sostanze alim.	66,337,471	70,525,522	+	4,188,051
Tabacco	1,575,700	1,629,089	+	53,389
Metalli	8,405,210	8,853,491	+	448,281
Sost. chimiche	3,677,450	3,348,719	—	328,731
Olii	3,391,971	2,887,931	—	504,040
Mat. greggie	53,013,747	54,776,782	+	1,763,035
Oggetti manif.	34,027,193	36 532,153	+	2,504,960
Generi diversi	6,043,512	5,833,296	—	210,216
Pacchi postali	439,385	438,036	—	1,349
Totale	181,325,730	189,221,470	+	7,895,740

Esportazioni	*1896*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	313,955	397,970	+	84,015
Sostanze alim.	4,131,629	4,340,915	+	209,286
Mat. greggie	6,988,489	7,818,674	+	830,185
Filati e tessuti	44,351,161	41,604,002	—	2,747,159
Met. e macchine	20,228,000	21,404,744	+	1,176,744
Vestiarii e tapp.	4,228,306	3,979,883	—	248,423
Sost. chimiche	3,769,888	4,006,674	+	236,786
Generi diversi	13,932,774	13,955,825	+	23,751
Pacchi postali	641,477	814,768	+	173,291
Totale	98,585,679	98,320,455	—	265,224
Commercio di transito	25,166,803	26,912,849	+	1,746,046

Commercio francese.

Prospetto degli scambi dei primi cinque mesi del 1897 in confronto al movimento dello stesso periodo del 1896:

Importazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Materie necessarie all'industria	1,052,281,000	1,080,116,000	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Totale lire	[illegible]	1,712,837,000	—	[illegible]

Esportazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Materie necessarie all'industria	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Pacchi postali	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Totale lire	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.3°*

Per un professore socialista.

ASCOLI. Fu indotto a muovere questa interpellanza, perchè il caso speciale di cui parlerà, dà luogo a considerazioni generali sul valore dei voti delle facoltà per le promozioni dei professori straordinari e sulla posizione fatta agli insegnanti universitari professanti dottrine politiche eterodosse.

Il prof. Ciccotti - socialista convinto - fu nondimeno nominato straordinario di storia antica all'Accademia di Milano e tenne egregiamente la sua cattedra, non turbando mai la scuola per la ragione de' suoi principii politici. Di qui le ripetute conferme avute per sei anni.

Il prof. Ciccotti intanto chiese - come era suo diritto - che s'iniziassero gli atti per la sua promozione a ordinario; ma la sua domanda restò sempre inesaudita. Stanco degli ostacoli, concorse al posto di ordinario di storia antica alla Università di Padova; ma la Commissione lo giudicò ineleggibile, giudizio così enorme che fu clamorosamente cassato dal Consiglio superiore, cosicchè non gli rimase più alcun valore nè legale, nè morale.

Ma non riuscì al Ciccotti di ottenere si rinnovasse l'annullato concorso e accadde anzi che la facoltà di Milano, dal giudizio annullato, prese motivo a dare un voto tendente a impedire il corso degli atti per la promozione del Ciccotti.

Ora l'interpellante osserva in genere che forse non è opportuno sentire le Facoltà quando si tratta di provvedere a una vacanza o si tratta d'una promozione, poichè in questi casi manca o non interviene alla Facoltà il membro più competente.

Nel caso speciale poi la capacità didattica del Ciccotti era fuori di discussione e d'altronde si tratta d'una scuola in cui, oltre al rettore, non potevano votare che tutt'al più quattro soli ordinarii, tre dei quali avevano ripetutamente e formalmente dichiarato che un professore socialista a loro punto non garbava, dichiarazione che l'interpellante, non socialista, non rimprovera alle loro coscienze.

Ma è possibile che quattro professori, cui non garbi, per ragioni estranee agli studi, la compagnia di un dato straordinario, possano impedirgli indefinitamente di conseguire quello che gli spetta?

Sarebbe contro ogni giustizia: non lasci il ministro calpestare l'ingegno e il valore di un insegnante meritevolissimo.

Nè basta tutto ciò: accadde a Milano che all'unico posto di ordinario che si vuole vacante, è proposto il dottor Scherillo, per cui l'oratore professa stima affettuosa, ma che è meno anziano del Ciccotti, e che fu nominato straordinario senza concorso. E infatti la relazione per lo Scherillo, a tacer d'altro, non è punto entusiastica, e la Corte dei Conti è riluttante nel registrare l'occorrente decreto.

Chiede pertanto al ministro di provvedere perchè il Ciccotti — che è ora il vincitore morale — sia deferito senza ulteriori ritardi a una Commissione che sentenzi con efficacia legale intorno ai titoli che egli presenta.

Faccia il ministro che giustizia avvenga; avrà il plauso di tutti i buoni.

GIANTURCO. Sperava che dopo le spiegazioni date alla Camera il sen. Ascoli avrebbe risparmiato di ritornare sull'argomento. Al sen. Ascoli non può essere ignoto che nessuna ragione politica ha indotto la Facoltà ed il Consiglio superiore a negare la promozione al prof. Ciccotti.

Le ragioni sono tutte didattiche.

Il Ciccotti nel 94 chiese la promozione senza allegare i titoli didattici e il Consiglio superiore allo stato degli atti deliberò di nulla poter statuire.

Rinnovò nel 96 l'istanza e il Consiglio superiore, dietro proposta del sen. Ascoli, che oggi dice inutile il voto della Facoltà, deliberò di udire prima il voto della Facoltà; intanto maturò la promovibilità dello Scherillo e avvenne il concorso di Padova.

Il ministro non interrogò immediatamente la Facoltà dopo la dichiarazione di ineleggibilità, volle attendere il parere del Consiglio superiore che propose l'annullamento che il ministro accettò.

Allora volle abbondare in garanzie, che forse non si sarebbero usate verso un modesto professore ossequente alle leggi e alle istituzioni.

Voci: Male, male.

Il ministro con lettera 30 ottobre trasmise l'istanza del prof. Scherillo al Consiglio superiore con dichiarazione che allora soltanto avrebbe dovuto prendere in considerazione l'istanza dello Scherillo quando avesse creduto non ammissibile quella del Ciccotti.

Dà lettura dei telegrammi scambiati fra il ministro e la Facoltà, la quale, malgrado l'annullamento del concorso di Padova, non reputò opportuna la promozione del Ciccotti.

Il Consiglio superiore, ad unanimità meno un voto, quello del sen. Ascoli, non credette di dar luogo alla istanza del Ciccotti.

Legge la deliberazione del Cons. super. da cui risulta che la domanda del Ciccotti, o sola o accompagnata da quella dello Scherillo, non sarebbe mai stata accolta e nella motivazione di tale deliberazione era consenziente pure il consigliere Ascoli che solo aveva dato voto favorevole al Ciccotti. (*Si ride*).

Ogni ragione politica fu esclusa, essa servì solo a far parlare su di un caso che senza ragione politica sarebbe passato sotto silenzio perchè è caso regolare normale.

BRIOSCHI conferma le dichiarazioni del ministro. Come membro del Consiglio superiore dichiara che nessuna considerazione politica ebbe peso nelle deliberazioni del Consiglio. Però la condotta del prof. Ciccotti non è tale da dare affidamento della bontà del suo insegnamento.

Dopo altre brevi repliche l'interpellanza è esaurita.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

" Provvedimenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari dalla legge 1896 - e modificazione del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie.

La seduta è tolta alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 17 - P. **Zanardelli**

MINISCALCHI legge un progetto Imbriani per dichiarare decaduti quei deputati che per un mese di seguito non assistono alle sedute, senza giustificato motivo (*Bene!*)

Interrogazioni.

ARCOLEO (finanze) a Compans, sulla interpretazione eccessivamente fiscale per la validità delle bollette di temporanea esportazione e reimportazione, afferma che il regolamento stabilisce un minimo ed un massimo di queste bollette, ma l'amministrazione ha sempre dato disposizioni perchè gli agenti si attenessero al massimo; l'amministrazione non poteva, nè può, fare di più.

IMBRIANI. Narra come a Montecorvino il contadino Reale, fu morso da un cane idrofobo, che venne tosto ucciso. Il Reale, morsicato, venne poco dopo visitato dal Sindaco, che lo ritenne idrofobo.

L'infelice andò al Santuario della madonna delle Grazie, ove bevve dell'acqua ritenuta miracolosa; ma tornato a casa trovò che gli avevano portato via tutto. Allora andò su tutte le furie e si rinchiuse in casa. Le guardie d'ordine del Sindaco sfondarono le porte colle rivoltelle in pugno e spararono contro il Reale, mentre questi chiedeva pietà.

RONCHETTI (giustizia) Il fatto è avvenuto, ma non come lo racconta l'on. Imbriani. Il contadino colpito da idrofobia venne ucciso perchè si ribellò alla forza pubblica con grave pericolo di tutti. Le autorità hanno fatto il loro dovere. Ad ogni modo c'è un giudizio in corso e se nel doloroso fatto vi sarà colpa i responsabili saranno puniti.

SERENA (interni). Conferma, per i rapporti giunti al suo ministero quanto ha detto il suo collega della giustizia.

Risponde poi allo stesso Imbriani per un ordine del giorno del comandante delle guardie di P. S. di Roma, che invitava le guardie ad una sottoscrizione per la difesa dei compagni sotto processo per l'affare Frezzi e dice che il comandante delle guardie fu sospeso.

IMBRIANI. In quell'ordine del giorno si parla di solidarietà colle guardie arrestate sotto la calunniosa imputazione d'omicidio. Non vi può essere solidarietà. Prende atto della punizione inflitta ecc. ecc.

(Siccome era notoria da dieci giorni poteva risparmiare tante chiacchiere inutili).

Elezioni.

La Camera convalida: l'on. Rogna a Vignale e l'on. Piccolo Cupani a Naso.

Bilancio dell'Interno.

LUZZATTO R. Comincia col dire che quest'anno la discussione sarebbe trascorsa tranquilla, senza la famosa circolare del ministro, sulla quale molto probabilmente egli non si sarebbe neppure fermato a discutere del valore intrinseco, se essa non fosse il sintomo di un sistema sbagliato e non un sintomo isolato. E' il cammino a ritroso di tutti i principii liberali. Il ministero ha una tendenza assolutamente retrograda, anzichè conservatrice: esso ha voluto intralciare l'opera della giustizia con l'intromissione del potere esecutivo.

Anche nel voler applicare il voto plurimo l'on. Rudinì ha manifestato quali sono i suoi intendimenti. E' insomma un sistema di governo che sta tra il dispotico e l'oligarchia. Dove sono andati a finire i sacrifizi fatti dal nostro popolo per togliere un sistema di governo insopportabile, per avere giustizia, eguaglianza, ecc. ecc.?

Sotto altri punti di vista gli atti del presente governo mettono in pericolo l'unità della patria, perchè esso accentua ed acuisce la lotta di classe.

Dice che la P. S. è composta di elementi imperfetti e irrispettabili, quindi non si può aver per essa alcun rispetto.

Termina dicendo che il giorno in cui il nostro Parlamento farà questione di partiti o di persone dinanzi ai fatti denunziati, che violano ogni principio di costituzionalità, quel giorno il Parlamento è morto e vi sarà qualche altra cosa! (*Boum!*)

FINOCCHIARO-APRILE esordisce col dire che nel presente gabinetto vi sono elementi eterogenei, in fatto di partito, ed è perciò che si adottano provvedimenti sbagliati, dei quali però è sempre responsabile il presidente del Consiglio. Egli volle concentrare il suo programma in due punti fondamentali: politica di raccoglimento e riforma degli organismi amministrativi.

Ci auguravamo che il gabinetto spiegasse la bandiera della riforme amministrative nell'interesse delle popolazioni che ne aspettano miglioramenti, e noi gli avremmo dato il nostro appoggio, ma siamo rimasti delusi. Parla delle elezioni facendo notare che si apre sempre più l'adito alla corruzione.

Perchè non si sono presentati alla Camera provvedimenti seri che si sarebbero potuti discutere serenamente? Su questo punto l'on. Rudinì è dunque venuto meno alle promesse fatte nel suo manifesto al paese. (*Bravo! Bene!*)

Si accennò al *referendum*, ma nulla si è fatto e fortunatamente non venne il voto plurimo (*Benissimo!*)

Parla quindi delle amministrazioni provinciali specialmente dal punto di vista finanziario.

Passando alla pubblica sicurezza, dice che va meglio curata e organizzata.

Il progetto che si attribuisce al governo per Roma di una Prefettura di polizia non risponde, secondo lui alle esigenze.

Nella riforma amministrativa e in quella della pubblica sicurezza sta la forza dei nostri ordinamenti. Combatte quindi il Commissariato civile in Sicilia, non necessario perchè altre regioni d'Italia si trovavano nelle stesse condizioni dell'isola. Sarebbe bastata l'opera dei prefetti, se fossero stati ispirati da un governo cosciente, per migliorare sovratutto le condizioni dei Comuni, che non erano eccezionali.

Non è poi da attribuirsi al Commissario civile l'abolizione del dazio sugli zolfi, perchè la questione fu risolta sotto la passata amministrazione mediante la presentazione di ordini del giorno.

Parla quindi delle pressioni governative nelle ultime elezioni, dicendo che non si è visto mai spettacolo più ributtante...

IMBRIANI. E nel 92, quando eravate ministro voi? (*Ilarità*).

FINOCCHIARO. Non è vero, nessun abuso fu commesso dal gabinetto Giolitti. (*Commenti*).

Cita varii fatti per dimostrare che la pubblica sicurezza in Sicilia fu trasformata in una vera agenzia elettorale e chiede quindi se il governo intende prorogare i poteri al Commissario civile in Sicilia...

IMBRIANI. No! (*Risa*). Il popolo non lo vuole...

FINOCCHIARO. Passa alla circolare Rudinì. Io capisco, dice, quali sono le necessità di governo, ma quello che deve prevalere sempre è il rispetto a ciò che è base fondamentale della vita di un paese civile e liberale. (*Bene, approvazioni*).

CODRONCHI. Comincia col dire che l'istituzione del Commissariato ha dato buoni risultati.

Si è creduto che dovessi essere uno dei molti maghi della leggenda, ma senza leggende, egli crede di aver fatto del bene, non poco. Mi si accusa di abusi, ma io non sono così ingenuo da non possedere le prove di quanto fu fatto in precedenza, e che costituiva la maggiore difficoltà contro la quale ho dovuto lottare.

Riassume sinteticamente l'opera della sua amministrazione.

La legge sugli zolfi ha dato il pane a 40,000 operai ed ora egli si adopera per venire in aiuto dell'industria agrumaria.

Trovò l'isola in preda al più assoluto abigeato, che ora è ridotto ai minimi termini.

Spiega come ha giovato alle finanze delle varie amministrazioni, diminuendo le spese e pareggiando le entrate mediante la legge del 24 luglio.

Ho tolto alle maggioranze il diritto di imporre dazi e imposte, interessando in proposito la magistratura. Ho abolito i dazi sulle farine e sui grani.

L'opera del Commissario è stata perciò proficua. (*Approvazioni a destra, rumori a sinistra*). Ho migliorato il servizio di pubblica sicurezza.

Il sentimento unitario in Sicilia non è scemato, come si tenta di far credere, anzi è divenuto più saldo.

Ora l'opera mia è finita...

Voci: Speriamo!...

CODRONCHI. E' finita sì, e lascia in me il convincimento di aver cooperato al benessere e all'avvenire del mio paese (*Bene! - Approvazioni*)

AGUGLIA. Entra in un minuto esame della circolare Rudinì ai prefetti, circa l'estensione data all'articolo 8 della legge provinciale e comunale per dimostrare che il presidente del Consiglio sarebbe entrato in un campo assolutamente sbagliato.

Vorrebbe sapere perchè prima che emanasse la famosa circolare non abbia assunta la responsabilità di un arresto arbitrario, quantunque gli fosse stata rivolta una interpellanza al Senato.

Del resto, secondo lui, gli atti del Governo e la circolare hanno perturbate i poteri costituzionali. Si sta facendo in questura un'inchiesta formale per stabilire la condotta del giudice istruttore Boccalli, che istruisce il processo per la morte del Frezzi e quel che è peggio l'inchiesta procede in modo assolutamente sconveniente verso un magistrato energico.

Conclude dicendo: Domani potrete avere una vittoria, ma sarà una vittoria di Pirro. (*Bene! Bravo!*)

La seduta è tolta alle 19.40.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 16. — La signorina Bianca Giacosa, primogenita di Giuseppe Giacosa, si è unita in matrimonio coll'ing. Alfredo Ruffini. La cerimonia nuziale ebbe luogo a Colleretto Parella, presso Ivrea. Auguri.

Bologna, 16. — I risaiuoli scioperanti hanno ripreso il lavoro nelle ville di Massolara, Selva e San Martino.

La situazione è incerta. In altre parrocchie lo sciopero continua, ma calmo. A Villa Fossoli vi fu una dimostrazione di braccianti.

Bari, 16. — Il Consiglio provinciale ha rimandato alla sessione ordinaria di agosto la nomina del presidente della deputazione. Questa è dimissionaria e rimane unicamente in carica per il disbrigo degli affari.

Macerata, 15. — Dal 26 al 29 corr., in occasione dell'inaugurazione del monumento a Mazzini, avrà luogo qui una gara di tiro a segno libera a chiunque purchè iscritto in una Società di tiro.

I premi ammontano a L. 3000.

Temporali in Sardegna.

(S) **Sassari**, 17 — Sono segnalati forti temporali che danneggiarono le campagne. In alcuni comuni i raccolti sono perduti. A Tempio durante un temporale il possidente Bernardino Achenza tentando di salvare la moglie fu colpito da un fulmine.

Nella burocrazia

Signor Editore del " Popolo Romano „

Roma, 13 giugno 1897.

Tutti gli anni, immancabilmente, con le leggi del bilancio della spesa i ministri presentano al Parlamento delle modificazioni agli organici degli impiegati, ora con la scusa di mettere in pianta gli straordinari, ora col pretesto di riordinare i servizi.

Tutto ciò è anormale e rivela uno stato di cose creato da un seguito di abusi che dovrebbero una buona volta cessare, come ha detto benissimo il *Pop. Rom.* in un suo recente articolo.

Intanto occorre, prima di tutto, mettere in sodo che il numero degl'impiegati è esuberante, qualunque sia il Ministero. Sei o sette ore di servizio giornaliero sono più che sufficienti (se si lavorasse davvero) a tenere al corrente gli affari delle nostre amministrazioni centrali, fatta eccezione per qualche divisione dei Ministeri delle poste e del tesoro. Eppure, se si interrogano i direttori generali, *le braccia mancano!* E' la frase di rito ed è anche una solenne bugia, fatta apposta per ingannare e i ministri e il pubblico.

Gl'impiegati, specialmente, dovrebbero agitarsi per ottenere che, con una legge speciale, fosse sul serio ben determinata la loro situazione di fronte allo Stato.

Questa legge dovrebbe provvedere:

1. Ad impedire le ammissioni di straordinari che, novantanove su cento, non hanno titolo di sorta e, entrando di straforo, usurpano il posto a coloro che posseggono i titoli necessari per presentarsi agli esami di concorso.

2. In conseguenza nessun posto dovrà essere concesso se non in base al risultato di un esame tenuto con le norme più severe ed uniformi per tutti i ministeri.

3. Proibizione assoluta a tutti gli impiegati di attendere ad altre mansioni all'infuori di quelle del loro ufficio, per far cessare lo scandalo di tantissimi impiegati che fanno gli esattori, gli amministratori, i contabili, gli insegnanti, i banchieri, i giornalisti, gli appaltatori, i commercianti.

Tutti costoro tengono l'impiego come un *pied-à-terre*, raramente si presentano in ufficio (tranne il 27 che sono puntualissimi), sono perfino arroganti con superiori ed inferiori, e guardano con occhio di compassione i miseri travetti, che vivono alla meglio o alla peggio del loro stipendio, mentre essi la scialano da signori con le carrozzelle, i teatri e i divertimenti di tutti i generi.

Creda, signor editore, che una legge simile sfollerebbe sul serio le nostre amministrazioni centrali da tanti faccendieri, che debbono il posto al favoritismo più sfacciato, e rialzerebbe moralmente e materialmente la condizione dei veri impiegati, di quelli, intendo io, che si sono guadagnati il posto con l'esame, cioè con mezzi legali, e che ora sono sopraffatti da una vera turba di fannulloni.

I signori ministri abbiano il coraggio di insegnare la porta a tutti questi faccendieri che si ricordano d'essere impiegati soltanto il 27 del mese e allora troveranno modo di aumentare gli stipendi e di garantire ai veri impiegati una carriera vantaggiosa e decorosa.

Sono con speciale osservanza

Dev.mo suo
Un assiduo.

C'è molto di vero in quel che dice l'assiduo, ma non manca qualche esagerazione.

Indubbiamente se si lavorasse davvero, non sette, ma cinque ore al giorno, gli uffici dell'Amministrazione centrale potrebbero andar avanti benissimo se non colla metà, certamente con due quinti od un terzo di meno degl'impiegati attuali.

Lo ha dimostrato con cifre e considerazioni positive tratte dall'esperienza l'on. bar. Marazio in una sua relazione.

L'assiduo però non conchiude con una proposta pratica completa, sicchè noi siamo sempre d'avviso che per risolvere questa eterna questione non vi sia che un mezzo:

a) rivedere gli organici, quando saranno approvate, se lo saranno, le proposte di decentramento presentate al Parlamento, adeguando il numero del personale alle necessità vere delle Amministrazioni, ormai assestate;

b) tenere in servizio il personale esuberante, chiudendo la gran porta d'entrata fino a che non siano tutti a posto i soprannumeri;

c) fissare per certe Amministrazioni (le meno possibili) quel numero di straordinari, che possa occorrere e stabilire anche per l'ammissione di questi un esame, per evitare appunto che siano preferiti, per favoritismo, elementi fannulloni e deleteri.

L'attentato contro il vice-console italiano

(S) **Marsiglia**, 17. — Lo stato del vice-console italiano, conte Picconi della Valle, va migliorando. Finora non è stato rintracciato l'assassino.

L'Africa tedesca

Nella seduta generale della Società coloniale tedesca tenutasi in questi giorni a Monaco, il maggior Wissmann già governatore dell'Africa tedesca, fece un lungo rapporto sulle condizioni della provincia da lui amministrata.

Nel giugno 1895 — disse — quando fui nominato governatore, trovai già in Africa una amministrazione bene organizzata e tutto predisposto per lo sviluppo della colonia. Nell'anno che vi sono rimasto non ebbi altro che da reprimere una ribellione di due capi e ristabilire la tranquillità nel paese dei Wahele.

Passando a parlare delle condizioni economiche della colonia, Wissmann disse:

L'accordo fra gl'indigeni e i tedeschi è eccellente. I primi rispettano la nostra bandiera e riconoscono che essa serve loro di protezione e che noi ci adoperiamo per migliorare le condizioni del paese.

Mi si domanderà se io creda che si possano mantenere queste buone disposizioni degli indigeni verso di noi esigendo, come è stato decretato, che essi paghino le imposte dirette. Posso rispondere di sì, con piena convinzione. Gl'indigeni hanno veduto che noi apriamo strade, che costruiamo stazioni, che li difendiamo e provvediamo per loro nei momenti di carestia. Queste cose essi le capiscono benissimo.

Ora la colonia dipende interamente dalla Germania sotto il punto di vista finanziario e sarebbe per essa un immenso vantaggio se potesse acquistare una posizione indipendente.

Da molti punti di vista l'introduzione delle imposte migliorerà i rapporti fra i tedeschi e gl'indigeni, perchè le autorità coloniali, per l'esazione di esse, dovranno valersi dei capi delle tribù ed entrare con essi in rapporti diretti.

Gl'indigeni col tempo si accorgeranno che la nostra coltivazione di palme, caffè, tabacco ecc. è più produttiva che quella del loro mais, della loro durra e delle loro patate dolci, e l'interesse li spingerà ad imitarci, e da ciò nascerà un incremento del commercio.

La Germania ha bisogno di colonie. Ogni anno noi perdiamo migliaia e migliaia di cittadini, che dopo due o tre generazioni diventano cittadini del paese nel quale hanno emigrato.

Noi dobbiamo rivolgere questa emigrazione verso l'Africa, migliorare la coltura del terreno, incoraggiare l'allevamento del bestiame e l'industria mineraria, tanto più che negli ultimi tempi sono stati scoperti molti giacimenti di carbon fossile e diversi filoni d'oro.

Fin qui è vero che nessuno ha fatto fortuna nella nostra colonia africana, ma fin qui la Germania non ha fatto neppure quello che poteva per rendere fruttifera la colonia, non bastando il capitale privato.

Però già si vede quale benefica influenza abbia avuto la colonia sulla Germania. Essa ha sviluppato il commercio, ha dato impulso alla marina e alle imprese.

Se la Germania rinunziasse alle colonie darebbe una prova di povertà; quella rinunzia equivarrebbe a una sconfitta, che, essa non deve subire.

Noi abbiamo le nostre colonie; dobbiamo conservarle e svilupparle per il bene della Germania e per quello dei popoli che sono sotto la nostra bandiera.

Naufragio.

(S) **Londra**, 17. — La nave *Foudroyant* è naufragata sulla costa di Blackpool. L'equipaggio si è salvato.

La repressione nel Benadir

Si è parlato d'incidenti e di renitenze da parte degli ascari, che procedettero al castigo delle tribù, le quali massacrarono la spedizione Cecchi.

Un rapporto del comandante Sorrentino conferma invece che non vi fu la minima defezione e che la punizione inflitta agli assassini produsse il suo effetto, tanto che tutti i capi delle tribù vicine a Mogadisciu si recarono a fare atto di sottomissione, e lo stesso Sultano dei Gheledi, presso il quale si recava il Cecchi, espresse la sua soddisfazione per la pena inflitta ai colpevoli.

Sebbene queste manifestazioni non dispensino dalla continua vigilanza, avendo un valore problematico, dimostrano tuttavia l'impressione prodotta dalla energica condotta del comandante Sorrentino.

L'annessione di Hawai agli Stati Uniti

Quattro anni fa il gruppo delle isole Hawaiane, che si è retto sempre da sè — nonostante qualche periodica rivoluzione — sarebbe stato annesso agli Stati Uniti, se il presidente Cleveland lo avesse permesso.

Il 14 gennaio 1893 la regina di Hawai, Liliukalani, annunziò l'intenzione di promulgare una nuova Costituzione (a questi lumi di luna), ma ne fu impedita da un gruppo di congiurati, aiutati dal ministro americano Stevens, che fece sbarcare l'equipaggio del " Boston. „ La povera regina Liliukalani fu sbalzata facilmente dal trono e s'impiantò invece un governo provvisorio, che si proponeva di amministrare le isole fino alla conclusione di un trattato di annessione con gli Stati Uniti.

Ma Cleveland, che non era lontano dal giorno in cui doveva lasciare la Presidenza, non volle assumersi la responsabilità di quel passo. Così ad Hawai continuò a governare il signor Dale, di origine americana, che era stato nominato presidente del governo provvisorio.

Ora i fautori del colpo di Stato del gennaio 1893, incoraggiati dalla presenza di Mac-Kinley alla Presidenza degli Stati Uniti e dalla sua condotta rispetto a Cuba, hanno preso a pretesto le minaccie del Giappone per fomentare di nuovo l'annessione.

Due Commissari di Hawai soggiornavano a Washington fino dal principio della primavera per la conclusione del trattato, che doveva trasformare le isole in uno Stato dell'Unione, la cui bandiera verrebbe così ad aumentare una stella.

Il possesso delle isole, quando sarà compiuto il canale di Nicaragua, avrà una importanza per gli Stati Uniti, mentre l'annessione giova pure ad Hawai. Però nel Senato americano vi sono molte prevenzioni contro l'estensione dei possessi al di là del Continente, ed è dubbio ancora se il trattato troverà i due terzi dei voti necessari per la sua approvazione.

L'annessione delle isole di Hawai segnerebbe un cambiamento della politica estera degli Stati Uniti e la teoria di Monroe diventerebbe alquanto elastica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18,20 — Qui l'annessione delle isole Hawai si considera come il prologo di una intromissione degli Stati Uniti nella questione di Cuba.

(S) **Washington**, 17 — Il Giappone protesta contro l'esclusione dei giapponesi dalle isole Hawai.

Le bombe di Parigi.

(S) **Parigi**, 17. — Ieri, al momento dell'esplosione della bomba in piazza della Concordia pioveva; ciò spiega perchè nessuno si trovasse sulla piazza.

Furono rinvenute traccie di sangue all'angolo della via Rivoli.

Sono stati arrestati due individui, di cui uno era portatore di frammenti della bomba scoppiata.

L'opinione pubblica crede che si tratti di una dimostrazione senza intenzione omicida.

La polizia però ritiene che la bomba fosse di un sistema pericolosissimo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 17,20. — I giornali dicono che l'affare delle bombe diventa serio ed è sintomatico. Continuano le varie supposizioni. La maggioranza del pubblico accusa gli anarchici.

Parigi, 17, ore 20 — Il luogo in cui scoppiò ieri sera la bomba in piazza della Concordia è quello stesso in cui fu posta quella scoperta all'epoca della venuta dello Czar.

Parigi, 17, ore 20 — Si annunzia che la polizia è sulle traccie dell'autore dell'attentato contro il signor Félix Faure, e che l'arresto ne sarebbe imminente.

Il pastore Kneipp.

(S) **Woerishofen**, 17. — E' morto Monsignor Kneipp.

Il pastore Kneipp era l'inventore di quella famosa cura dell'acqua, che da molti viene considerata come la panacea generale, il rimedio di tutti i mali. A migliaia accorrevano ogni anno i malati a Whorisdorf per trovare sollievo con quei trattamento, tanto che intorno al piccolo villaggio si era formata una specie di colonia dove i malati trovavano alloggio e assistenza.

Il Kneipp era conosciuto in tutto il mondo; ovunque era andato a predicare l'infallibilità della sua cura.

Egli venne anche a Roma nella primavera del 1893 durante l'Esposizione d'Igiene e fece alcune conferenze. Ma la sua presenza nascondeva uno scopo commerciale; egli voleva accreditare il caffè Kneipp, che si distribuiva *gratis* all'Esposizione e che ebbe in quel momento un po' di voga.

Da lungo tempo il Kneipp era ammalato tanto che ne fu annunziata erroneamente anche la morte.

Egli era un rude pastore bavarese, pieno di fede nel suo ritrovato, e questa fede fu abilmente sfruttata da altri e portò alla creazione di una società che dette lauti proventi e portò il benessere fra le popolazioni dei piccoli villaggi attorno a Whorisdorf.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sempre il *Sogno* di G. D'Annunzio.

Ormai tutti i corrispondenti parigini dei maggiori giornali italiani hanno detto la loro sull'impressione di questo primo lavoro del giovane poeta, alla *Renaissance*. Non è mancato chi, secondo il solito, ha sacrificato la verità a preconcetti personali — quasi che la critica possa esser fatta ad odii o ad amori! — ma quello che di sodo emerge dai varii giudizi è questo. Il *Sogno*, se come poema lirico, per la forma, può aver discreto valore, non ha tali elementi da poter reggere alla prova della ribalta.

Benchè alleggerita per la rappresentazione — telegrafano alla *Perseveranza* — l'opera parve astrusa e poco teatrale; al *Corriere della sera*, che il *Sogno* non ha nè azione nè svolgimento, non è dramma bensì frammento di dramma; crea una aspettazione e non la soddisfa, resulta troppo oscuro, indeterminato, incompleto.

Il *Corriere* di Napoli riceve notizie precise che collimano con le nostre, ripete il giudizio di C. Mendès, e aggiunge che E. Bauer nell'*Echo* giudica il lavoro troppo lungo nella sua brevità e imbastito su di un argomento povero, e poco animato; la *Stampa*, di Torino, che il *Sogno* è stato trovato deficiente, e accolto freddamente.

Al *Secolo* è telegrafato che il lavoro fu giudicato svenevole, puerile, assurdo e che il deputato Arène nel *Matin* lo qualifica " una sciocchezza senza capo nè coda „; alla *Sera*, pur di Milano, che soltanto la geniale interpretazione della Duse l'ha salvato dal capitombolo. E in questo, sono tutti d'accordo, nel riconoscere che la Duse è stata somma artista e interprete originale; al più le si rimprovera d'aver accettata tale parte.

A tanto si possono ridurre i giudizi di quanti altri corrispondenti hanno inviato da Parigi le loro impressioni, sinceramente. Ora aspettiamo quel che ne diranno i critici francesi, ben inteso, quelli che giudicano oggettivamente, ed hanno diritto a voce in capitolo: benchè ormai se ne sappia abbastanza!

In ogni modo, anche se il *Sogno* va collocato tra gli insuccessi, resta che il D'Annunzio ha tanto ingegno da poter ritentare la prova, e con fortuna. Egli non è che sopra una falsa strada, sia rispetto ad un falso concetto dell'arte, sia rispetto ad una erronea intelligenza della forma. Ma è giovane, e non è detto che non debba un giorno, speriamo presto, tornare sui suoi passi.

— *Una fissazione*, vecchio e dimenticato lavoretto di A. Testoni, rifatto e ridotto per le scene milanesi, dato alla Commenda dalla nuova compagnia dialettale Grossi-De Capitani, ha incontrato pienamente il gusto del pubblico.

— *Nella luce della verità*, commedia in quattro atti dello scrittore viennese M. Conimar, è stata data al Friedrich Wilhelmstadtischen Theater di Berlino con molto successo.

— La " Leo Gesellschaft „ di Vienna ha rappresentato nel cortile del nuovo Palazzo di città *El gran teatro del mundo* di Calderon uno dei 72 *Autos sacramentales* di quell'autore, che si solevano rappresentare in Ispagna durante l'ottavario del Corpus Domini, e che rivelano la ricca fantasia del grande scrittore spagnuolo.

Piacque molto l'attrice Urfuss nella parte della Bellezza.

Lirica. — All'Opéra Comique procedono le prove di *Jacqueline* dei signori Georges Pfeiffer e Henri Cain e di *Daphnis et Chloe* di Russer, che andranno in scena contemporaneamente.

— Nella *Valkyria* al Covent Garden si sono più specialmente fatti applaudire il tenore Van Dyck e Miss Marie Brema nelle parti di Siegmund e di Brünnhilde.

Eccellente l'orchestra sotto la direzione del maestro Seidl.

Un referendum artistico. — La mania democratica ha prodotto anche questo. A Milano, dovendosi assegnare il premio al lavoro di scultura giudicato migliore tra quelli esposti all'Esposizione detta *La Triennale*, si è avuta la bella pensata di rimettersene alla votazione popolare.

Ed il risultato è stato questo che, su 1487 votanti d'ogni ceto e condizione, 593 hanno votato per un lavoro mediocre, meschino, privo di qualsiasi idealità, freddo e nemmeno troppo bene eseguito, un pescatore con la fiocina, esposto col titolo: *In agguato*. E lo scultore Giribaldi Materno ha avuto il premio delle tremila lire.

Così la volontà del popolo è passata; ma la stampa e gli intelligenti, unanimi, deplorano un esito che ha escluso dal premio opere di gran lunga maggiori. Ed ecco il popolo, da sovrano diventato anche esteta: come hanno dimenticato presto i suoi adulatori il *ne sutor ultra crepidam!*

Il monumento a C. Cattaneo. — E' stato stipulato il contratto con lo scultore Ettore Ferrari per questo monumento che sarà inaugurato nel marzo 1898, a Milano, in ricorrenza del 50. anniversario delle Cinque Giornate.

Avrà un'altezza approssimativa di m. 7,50, di cui non meno di tre per la statua.

Sulla base figureranno due bassorilievi, rappresentanti i due punti salienti nella vita politica dell'illustre cittadino: il rifiuto dell'armistizio all'epoca delle fatidiche giornate del 1848; e il *No!* con cui il Cattaneo retrocesse dalla soglia del Parlamento, sedente per la prima volta a Firenze.

L'effigie dell'insigne cittadino sarà foggiata dal Ferrari, sulla maschera esistente nel Museo Civico.

Varie. — La rappresentazione data alla Renaissance pel monumento ad Alessandro Dumas ha prodotto 31,875 franchi.

— L'Accademia di Francia ha conferito un premio al signor Fierens-Gevaert, cronista teatrale del *Journal des Débats* per il suo *Essai sur l'Art contemporain.*

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 20 — Si annunzia che l'illustre pittore Puvis de Chavannes sposa la principessa Cantacuzène.

— La celebre maestra di canto signora Marchesi lascia Parigi e si reca a New-York per sei mesi, allo scopo di insegnare il suo metodo ai professori di canto americani.

La signora Marchesi avrà per questo tempo una retribuzione di 50.000 franchi al mese.

Si osserva che il mondo artistico sembra in questo momento preso da una specie di fanatismo per l'arte e per gli artisti italiani.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Lucca, 16.	8.200.—	2.50	1.80
Meldola, 16.	660.—	2.95	2.08
Pesaro, 15.	10.651.—	2.62	1.50
Osimo, 15.	12.296.—	3.—	1.35
Recanati, 15.	762.—	2.48	2.10
Senigallia, 15.	4.804.—	2.31	2.—
Macerata, 15.	113.—	2.30	1.70

Fra operai francesi e italiani

(S) **Parigi**, 17. — Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Journal* vi furono, ieri, a Barcarin, rissa tra operai italiani e francesi.

Due francesi sono stati uccisi.

(S) **Parigi**, 17. — Ecco i particolari sulla rissa segnalata, ieri, da Arles, tra operai francesi ed italiani.

Da qualche giorno vi era eccitazione tra gli operai addetti all'officina Solne della salina Giraud. Gli operai francesi si lagnavano che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Inviarono perciò una Commissione al direttore della salina, che promise di congedare gli operai di nazionalità estera, man mano che si presentassero altri operai francesi.

Intanto una rissa scoppiò tra un operaio italiano ed uno francese, certo Caumont, che ebbe tre coltellate.

Allora gli operai francesi, riuniti, si recarono ad affrontare gli operai italiani, i quali, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Camargue.

Il sottoprefetto di Arles partì, iersera, per la salina Giraud, dove oggi si recherà pure un distaccamento di zuavi.

(S) **Marsiglia**, 17. — Il lavoro è stato ripreso stamane nell'officina Solney della salina Giraud.

Nessun nuovo incidente si è verificato.

La Gendarmeria si trova sempre sul luogo, col Sottoprefetto di Arles.

Gli animi sembrano essersi calmati.

Tutto è tranquillo.

Il battaglione di zuavi, che era pronto a partire, non ha lasciato Arles e forse non si recherà più alla salina Giraud.

E' insussistente che due operai francesi siano stati uccisi ieri.

La popolazione dell'Egitto

Se i papiri, che si vengono scoprendo ogni tanto, non ci danno modo di conoscere la popolazione dell'Egitto sotto le antiche Dinastie, forse perchè la statistica non era di moda e la popolazione variabile per le grandi guerre interne e cogli altri popoli, oggi non è più così.

Il primo di giugno scorso si è compiuto un nuovo censimento, che rappresenta si può dire il movimento della popolazione sotto la dominazione inglese e si è constatato che gli abitanti dell'Egitto ascendono ora a 6,700,000, con un aumento di 2,900,000 dal 1882 in poi. Il 30 0|0 in 15 anni.

Non si può negare che la protezione dell'Inghilterra è *feconda* anche sotto questo rapporto.

SPORTS.

Marcia di resistenza. — A Firenze ha avuto luogo una marcia di resistenza fra ufficiali e sottoufficiali del 9. bersaglieri.

La strada da percorrere era da S. Jacopino, Peretola, Brozzi, S. Piero a Ponte, Signa, Casellina, S. Frediano, per gli ufficiali; i sottufficiali invece partendo da S. Frediano dovevano giungere a S. Jacopino, facendo il medesimo percorso in 29 chilometri.

Alle 5 è stata data la partenza.

Tra gli ufficiali sono arrivati:

1. Tenente Razzini, di corsa, in ore 3 10'.
2. Tenente Bisi, in ore 3, 10' 20".
3. Tenente Lo Jacono, in ore 3, 11' 30".
4. Tenente Bittanti, in ore 3, 25'.

Tutti del 20. battaglione.

Il tenente Scola, che era giunto in ottime condizioni, insieme ai tenenti Razzini e Lo Jacono fino a due km. da Firenze, ha dovuto fermarsi perchè assalito improvvisamente da un crampo alla gamba destra.

I sottufficiali hanno compiuto una marcia assolutamente straordinaria.

I primi quattro hanno fatto 18 km. di corsa senza interruzione, e sono arrivati:

1. Sergente Collini, in ore 2,33.
2. Sergente Bernardini, in ore 2, 36.
3. Sergente Angelotti, in ore 2,38.
4. Sergente Mazzoni, in ore 2,46.

Il sergente Bernardini ha percorso i primi 18 km. in un'ora e venti minuti. Il Collini è un reduce d'Africa; prese parte alla battaglia di Adua.

Il servizio e indicatori e era fatto da molti bersaglieri diretti e sorvegliati dai signori tenenti Berolli e Pierozzi.

Alla porta S. Frediano il colonnello cav. Ruggero, con molti altri ufficiali superiori attendeva i vincitori.

Yachting. — Traduciamo dal « Figaro: »

Il principe di Napoli, trovando che il suo yacht *La Gajola* era di scarso tonnellaggio, lo ha venduto ad un yachtsman italiano ed ha acquistato un elegantissimo steam-yacht in acciaio, *Mira*, di 329 tonnellate, costrutto a Glasgow nel 1891. E' a bordo del *Mira* ch'egli assisterà alla grande rivista navale di Spithead.

Il principe ha pure acquistato *Anglia*, costruito l'anno scorso da Sibbik e che ha fatto una brillante campagna di corse.

Ciclismo. — Ci telegrafano da **Torino** in data di ieri:

Al Velodromo Umberto hanno avuto luogo oggi le corse internazionali indette dal " Ciclisti Club „. E' stata la riunione più importante della stagione.

Eccovi i risultati:

Corsa di apertura: 1. Tenax splendidamente, 2. Anzani, 3. Stambuloff.

Corsa dilettanti: due batterie: 1. Cisotti, 2. Marcoux, 3. Laferre.

Corsa Genova: due batterie: 1. Mosconi, 2. Fava, 3. Gorla.

Corsa Firenze, cinque batterie, due semifinali: Stambuloff cadde senza farsi alcun male: Singrossi e Durand si urtarono avendo Darling tagliata la strada. Singrossi in piazza reclamò e la giuria ammise il suo reclamo.

Venne quindi corso un *match* fra Singrossi e Durand colla vittoria di Singrossi.

Corsa decisiva: 1. Bixio con una stupenda volata, 2. Momo, 3. Singrossi, 4. Eros.

Il totalizzatore pagò 53 lire per Bixio.

Corsa di biciclette per la scelta di due corridori onde completare il numero dei partenti nella gara Italia da corrersi il giorno 24 corrente:

1. batteria giunge primo Fugolin, 2. batteria Fava.

Corsa Milano per tandems: due batterie: 1. Mosconi-Ferrari, 2. Buni-Singrossi, 3. Maffi-Anzani, 4. Eros-Boulay.

Le corse di Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 17, ore 23,35. — Nelle odierne corse al trotto, l'allenatore Mac Phee, giunto primo alla meta, colpito, per l'emozione, da apoplessia, è morto.

La prima corsa è stata vinta da *Caspio* del cav. Rossi.

Inondazioni in Rumania.

(S) **Bucarest**, 17. — Le pioggie torrenziali che cadono in Rumania da quattro settimane consecutive, hanno prodotto grandi danni all'agricoltura e piene straordinarie dei fiumi senza precedenti nell'ultimo trentennio.

Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, sono state ora ristabilite.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma.

Martellotti Giovanni, mercante sarto, via Teatro della Pace, 2. Sentenza 16 corr. a propria istanza. Giudice del. avv. Mosca Tommaso. Cur. Fiano avv. Emanuele, Corso V. E. 29. Prima adunanza 5 luglio. 30 giorni per presentare i titoli. 4 agosto chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 20.533.02. Passivo L. 20.100.82 (creditori 112).

Pallottini Adele, drogheria in via Sistina, 127. Sentenza 10 corr. ad istanza propria. Giudice del. avv. Mazza Ernesto. Cur. avv. Raimondo Brenna, Corso V. E. 134. Prima adunanza 5 luglio. 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 4 agosto.

Attivo L. 6129.69. Passivo L. 9832.52 (31 creditori).

CONCORDATI - ***Bianchi Giovanni***, cartoleria, Piè di Marmo, 7. Concluso al 10 0|0 in maggioranza con 16 creditori per L. 10.692.23 sopra 33 per L. 13.366.90. Adunanza 16 corr.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - ***Kopp. Godfrey***, negozio di antichità a piazza di Spagna. Il Tribunale con sentenza 16 corr. ha determinata al 30 dicembre 1897 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito.

PRIME ADUNANZE - ***De Benedictis Francesco***, fornaio, Foro Traiano, 14. Delegazione di vigilanza: Scafi Alfredo, Di Renzi Virgilio e Moscatelli Silvano, Proposta la conferma del curatore provvisorio Santucci cav. Achille. Adunanza 16 corr.

Bianchi Carlo, ristorante a Porto d'Anzio. Nella prima adunanza del 16 corr. non comparve nessun creditore. Rinviata al tribunale la conferma del curatore Forti avv. Domenico.

Monti Marcello, drogheria in via Nazionale 238. Nella prima adunanza nessun creditore comparve. Al tribunale per la conferma del curatore Rutini rag. Vittorio.

RENDICONTI - ***Ditta sorelle Camuccini***, negozio di corone funebri, piazza Trevi 100. Il resoconto presentato dal curatore dà l'attivo disponibile in L. 310,27.

Per la discussione del detto conto è fissata l'adunanza dei creditori al 7 luglio, ore 13.

SUSSIDI - ***Fiori Agostino***, agente di cambio, piazza di Pietra 42. Si è dichiarato non luogo a deliberare sulla domanda del fallito per assegno alimentare. Decreto del 16 corrente.

CREDITI VERIFICATI - ***Spaziani Gaetano***, calzolaio, via Canestrari. Ammessi al passivo 10 creditori per L. 116,281,97. Alla chiusura per schiarimenti 1. Adunanza 16 corr.

Ciati Giuseppe, friggitoria in via Montanara 68. Ammessi 15 per L. 6976,99. Alla chiusura per schiarimenti 4.

CHIUSURE di FALLIMENTI - ***Giannini Adriano***, mercerie, Banchi Vecchi 15. Per concordato. Sent. 16 corr.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fra nonna e nipote.

Il *Liverpool Post* racconta il seguente aneddoto.

Il piccolo principe Alessandro di Battenberg che ha ora undici anni, ricevette giorni sono in dono da sua madre una sovrana d'oro.

La spese subito e ne chiese un'altra; ma sua madre, la principessa Beatrice, lo sgridò per questa sua prodigalità e non gli diede niente.

Scrisse allora alla nonna, ma la Regina Vittoria, che probabilmente era stata avvertita prima, rispose facendogli una romanzina.

Dopo due giorni il ragazzo replicò colla seguente lettera:

Cara nonna — Ho ricevuto la vostra lettera e spero che non crederete che io sia rimasto contrariato perchè non potete mandarmi del denaro. Facete assai bene a darmi buoni consigli. Io ho venduto la vostra lettera per 4 sterline e 10 scellini!

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 18 giugno 1897 — S. Marcello.

Leva il Sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,46 s.
Leva la Luna alle ore 10.24 s. — Tramonta alle 8.22 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 giugno

Europa: pressione bassa Nord, 748 Arcangelo: ancora elevata ovest, 767 Nantes.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino quattro mill. Italia superiore; pioggie temporali Nord; temperatura aumentata Centro, diminuita altrove. Stamane cielo nuvoloso Nord e qualche pioggia, sereno altrove.

Pressione 759 Venezia, Milano, Genova, Roma; 760 Belluno, Torino, Perugia; 761 Cagliari, Foggia; 762 Palermo, Messina.

Probabilità; venti deboli freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo vario, qualche pioggia o temporale Italia superiore.

ANAGRAMMA

— Canto vespri e mattutini
— Spauracchio dei bambini.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-QU-I-STA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. - 26 giugno - Provvista di minio in polvere. Pres. L. 42,280.

Immobili in Roma. - 23 giugno - 1a asr. tribunale - Casa nel rione 2.o m 694 già uso albergo (Hotel du Midi) L. 82,684.

- Fabbricato al Viale Castro Pretorio n. [illegible] L. 172,821.
- Casamento piazza Cola di Rienzi m. 242. L. 219,869.
- Fabbricato Villa Ludovisi via Marche p. 4153 n. 3 Lire 219,208.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Fojano Valforte, Castelvetere e Arpaise (distr. di Benevento).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4a pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,8 — minimo: 16,3.

Vaticano — Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata, innanzi ad una cinquantina di persone.

— E' atteso pei primi di agosto un pellegrinaggio di operai francesi, condotti dal conte Leone Harmel.

Il pellegrinaggio alloggierà nei locali di S. Marta.

— Ieri, nella chiesa di S. Ignazio, è cominciato il triduo per la festa di S. Luigi Gonzaga.

Per la viabilità nella provincia. — Pell'imminente riunione del Consiglio provinciale, il Comune di Rocca Massima ha chiesto alla provincia che voglia concorrere nella misura del 25 per cento nella spesa di sistemazione della strada che congiunge l'abitato di Rocca Massima colla provinciale Velletri-Cori-Cisterna, ed ha termine alla stazione di Giulianello sulla Velletri-Terracina.

Occorre la spesa di L. 26,000, assorbita per L. 16,000 circa dalla costruzione di un ponte necessario per valicare un profondo fosso che in tempi ordinari si traversa a guado, e in occasione di piena è affatto intransitabile; per L. 3000 dalle espropriazioni, e per L. 7000 circa dai lavori di terra e di adattamento del piano stradale. Per unire poi il ponte alle opposte colline è necessaria la costruzione di argini di apprecio, con un lavoro di terra ben rilevante.

Però molto opportunamente si è divisato di scavare le terre lungo la zona della strada che resta a ridursi nell'ultimo chilometro, anzichè prenderle da cave di prestito in vicinanza del ponte. Così indirettamente con piccolo aumento di spesa viene ad ottenersi la sistemazione dell'ultimo tratto di strada.

La Deputazione considerando che il Comune di Rocca Massima è sfornito del tutto di buone strade, e che quella di cui trattasi costituisce una comunicazione continua fra l'abitato del Comune e la provinciale Velletri-Cori-Cisterna ed ha sbocco presso la stazione di Giulianello sulla Velletri-Terracina, ha deliberato di proporre al Consiglio che accogliendo in parte la domanda suddetta, voglia accordare detto sussidio del venti per cento sulla totale somma preventivata di L. 16,000.

Esercitazioni di tiro — In seguito ad ulteriore comunicazione del locale Comando d'artiglieria, si avverte che le esercitazioni di tiro al Forte Prenestino da aver luogo da oggi fino a tutto il 23 corr., anzichè dalle ore 10 alle 16, si eseguiranno dalle ore 6 alle 9.

Nel Collegio di Anagni — Domenica prossima, nel pomeriggio, avrà luogo la premiazione della *gentilezza*. Vi assisterà l'on. Gallimberti, il quale partirà da Roma col diretto delle 13.30.

— La riunione della Giunta amministrativa, che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata a giorno da stabilirsi.

Educatorio Guido Baccelli — L'on. G. Baccelli non che il Cons. Dirett. ringraziano per nostro mezzo la Direzione del Pastificio Pantanella che ha regalato all'Educatorio kg. 50 di pasta, e la sig. Irene Caratti che in una sua recente visita ha offerto L. 10 per acquistare materie prime da far lavorare alle bambine, e il cav. D. Ripamonti il quale ha concesso l'opera gratuita della sua tipografia per tutti gli stampati occorrenti all'amm. dell'Educatorio.

Onorificenza — L'egregio sig. Giuseppe Ubezio, capo dell'ufficio vaglia alla posta centrale, è stato insignito da S. M. il Re della croce della Corona d'Italia.

Come testimonianza della loro affettuosa devozione, gli impiegati dell'ufficio vaglia offersero al nuovo cavaliere le insegne della meritata onorificenza.

Contro l'accattonaggio. — In seguito ad istruzioni del questore sono state organizzate alcune squadre per reprimere l'accattonaggio. Alcuni agenti delle medesime ieri in via Panisperna arrestavano certo Di Giacomo Luigi di anni 45 da Cineto Romano che con due bambini impietosiva i passanti. Fatta una perquisizione in casa di lui in via Quattro Cantoni, 72 furono rinvenuti in due sacchetti di pelle lire 164 in biglietti di Banca d'Italia ed una cambiale di 50 lire all'ordine di Di Giacomo Luigi. La stanza era bene arredata e provvista di generi commestibili. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

Comitato delle dame romane — Egregio sig. Editore.

Roma, giovedì.

Leggo nel suo giornale una lettera, che riguarda il Comitato delle dame romane per i nostri prigionieri in Africa. Avendo io avuto l'incarico di mettere insieme il volume, che conterrà il resoconto di tutta la missione, posso assicurare la *sua fedele abbonata*, che questo si sta preparando, e verrà fuori fra qualche settimana. Anzi, oltre il resoconto finanziario, vi sarà narrata e documentata l'opera del Comitato in Roma e in Italia, e quella delle missioni in Africa.

E non è troppo tardi; poichè, nonostante che l'azione del Comitato possa dirsi compiuta col ritorno di don Carlo Oudin, il conte De Choiseul trovasi ancora in Adis-Abeba, per raccogliere e soccorrere quei pochi prigionieri, che non potettero partire con l'ultimo scaglione.

Mi creda

Dev.mo: *R. De Cesare.*

La nostra fedele abbonata sarà grata all'on. De Cesare di queste spiegazioni. Noi però non riusciamo a comprendere come, trovandosi in Adis-Abeba il rappresentante del Governo italiano, maggiore Nerazzini, possa essere incaricato uno straniero, per quanto gentiluomo di antica data, di *raccogliere* i prigionieri che sono rimasti indietro.

Non sarebbe inutile a questo proposito qualche spiegazione del Governo.

La festa dei bersaglieri — Oggi 61° anniversario della costituzione del corpo dei bersaglieri, nella caserma di S. Francesco a Ripa avrà luogo la tradizionale festa sospesa l'anno passato per i tristi casi d'Africa.

Il 5. regg. bersaglieri ha diramato gli inviti alle autorità militari e ad una eletta schiera di signore.

Alla Palestra ginnastica — Iersera alla Palestra ginnastica di via Genova ebbe luogo l'annunziata premiazione dei soci reduci dal concorso di Perugia.

Numerosissimo fu il concorso degli invitati tra i quali notavansi parecchie signore e signorine.

Per l'occasione furono eseguiti esercizi di velocipedismo, pattinaggio, ginnastica ecc.

Bellissima una lanciata di 250 colombi.

La scoperta di una tomba — A Villa Lante, nella passeggiata Corsini, mentre si eseguivano degli scavi per la condottura dell'Acqua Marcia, venne scoperta una tomba antichissima, e in entro uno scheletro umano.

Per le lettere trafugate — In seguito alle premure dell'ispettore della sezione Ponte e dell'ispettore Pascoli delle Poste, sono stati assicurati alla giustizia due serventi postali, sui quali pesano gravissimi indizi, circa il trafugamento delle lettere trovate a Ponte S. Angelo.

I droghieri a banchetto. — Animatissimo riuscì ieri al ristorante Valiani il banchetto dei droghieri e negozianti di generi affini.

Si era in 80 circa. Alla tavola d'onore sedevano i signori Eugenio Ceccarelli, presidente della società dei droghieri, Vannisanti Giuseppe, presidente della società generale dei negozianti ed il segretario Picarelli, Caretti Giacomo rappresentante la società dei liquoristi e caffettieri, il cav. Modigliani, consigliere comunale e della Camera di Commercio, il cav. Evaristo Garroni, cons. della Camera di Commercio, Allegrucci, Almagià, Di Capua, Luigioni, Sideri, Seympa, Tomeucci e Luchesi.

Sulle tavole figuravano squisiti doni inviati da varie case o rappresentanze.

Al *Carpenè Malvolti* aprì la serie dei brindisi il presidente della società dei droghieri sig. Ceccarelli che si rallegrò vivamente del buon esito del banchetto, facendo fervidi auguri per l'avvenire dell'Associazione.

Pronunziarono quindi bellissimi discorsi inneggianti alla concordia e alla fratellanza i signori Modigliani, Fioravanti, Testa, Vannisanti, Moscucci, Picarelli, Laruppi, Garroni e Capocaccia.

La simpatica riunione si sciolse alle 17. Grande cordialità ed allegria.

Per la splendida riuscita del banchetto va data lode alla commissione ordinatrice composta dei signori: Trombetta, Parenti, Moscucci, Bentivoglio, Ridolfi, Freschi, Laruppi e Fratellini, che seppe disporre ogni cosa nel modo migliore.

A Monte Mario ieri grande animazione per la festa del *Corpus Domini*. Oltre alle funzioni religiose con processione, vi furono corse, luminarie ecc.

La simpatica festa fu rallegrata dal concerto del P. Pasquali.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami, per la tassa di ricchezza mobile di: Serafini Antonio, Febbi Giuseppe, Maurizi Anna.

Ha accolto in parte quelli di: Cagli Benvenuto ed altri, Masi Vito, Angioletti Felicita, Berardelli Luigi, Giallatini Augusta, Nardi Carlo, Bertolli Amalia, Maioli Alessandro e Calcaprina Attilio.

Ha respinto quelli di: Conti Ludovico, Fidanza Luisa, Serlupi Luigi, Fenutti Amalia, Stelluti David, Marchini Isaia, Merenda Ezio, Bode Carlo, Rossi Oreste e Mannoni Giovanni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morto U	Usciti Morto D	Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	449	13	462	29	1	30	16	—	4	—	20	458	14	472
S. Antonio	153	228	381	1	1	2	1	—	2	—	3	151	229	380
S. Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	435	435	—	10	10	—	4	—	1	5	—	440	440
S. Giacomo	156	102	258	8	2	10	5	2	—	—	7	159	102	261
Consolaz.	63	28	91	1	1	2	—	1	—	—	1	64	28	92
S. Gallican	109	112	221	—	—	—	—	—	—	—	—	109	112	221
Totali	1081	918	1999	39	15	54	23	7	6	1	36	1092	925	2017

Un delitto. — Ieri mattina, poco dopo le 5, mentre i soldati del 10. artiglieria da fortezza si recavano fuori Porta San Lorenzo per le consuete esercitazioni di tiro, il sottotenente Cavacci ed il soldato Alfredo Alviti, scorgevano in terra il cadavere di un uomo, immerso in una pozza di sangue.

Il disgraziato aveva una profonda ferita di coltello al collo.

Denunziata la cosa all'autorità di pubblica sicurezza, recavansi immediatamente sul posto il delegato Benni e il dott. Silvestri.

Quest'ultimo, esaminato il cadavere, constatò che la morte era stata prodotta da un colpo di pugnale che aveva troncato la carotide e la iugulare esterna.

Il disgraziato doveva esser rimasto sul colpo.

L'ucciso è un uomo di 25 anni, di corporatura regolare, baffi e capelli castano scuri.

Vestiva giacca e pantaloni neri con cintura di seta simile, camicia bianca insaldata a righe, due maglie finissime, l'una nera, l'altra bianca, calze nere a righe gialle, cravatta nera svolazzante. Presso il cadavere giaceva un bastone d'ebano con pomo d'argento, dalle iniziali incise E. G.

Sul corpo del disgraziato non trovavasi che una catenina d'oro al collo con una immagine appesa; nelle tasche del vestito, in parte rovesciate, un fazzoletto da lutto, uno specchietto ed una scatoletta di pastiglie aromatiche: ai polsi gemelli a catenella da lutto con guarnizioni di metallo.

Nessun portafogli e un brandello di catena d'oro al panciotto che provava all'evidenza come la medesima fosse stata strappata insieme all'orologio.

Nessun dubbio quindi trattarsi di un assassinio a scopo di furto.

Il cadavere giaceva in un remoto viottolo, costeggiato da siepi, detto vicolo del Canneto, al di là del Policlinico e sopra una radura, a venti metri appena, dove scorgevansi evidenti traccie del peso di due persone, trovavasi il cappello di paglia della vittima con fascia nera da lutto.

Il disordine degli abiti e varie altre circostanze speciali, sulle quali è inutile insistere, lasciano supporre che l'infelice, recatosi colà o con qualche donna di mala vita, accompagnata forse o seguita da uno dei soliti *souteneurs* o con qualche malvivente del peggior genere, sia stato derubato dei valori che aveva indosso e nella colluttazione assassinato.

Sul corpo del disgraziato nulla fu rinvenuto che valesse sul momento a identificarlo; solo la giacca portava, in una striscietta al collo, l'indicazione della sartoria, nella quale era stata confezionata: *C. Attanasio, via Roma, 324, Napoli.*

Dalla rigidità del cadavere si ha ragione di ritenere che il delitto sia stato consumato prima forse della mezzanotte di ieri.

Nessuno nei dintorni aveva udito e notato a quell'ora alcunchè di anormale.

Iermattina recavasi sul luogo anche il dottor De Pedys col giudice istruttore cav. Mazzacchelli e dopo le constatazioni di legge alle 12,30 il cadavere fu trasportato alla Camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Nel pomeriggio il cadavere fu identificato da certo Amadei Giuseppe ab. in via Ferruccio n. 3, per quello di Enrico Grimaldi, di anni 31 da Firenze, abitante in via P. Amedeo n. 175, scala 2.a, int. 12, presso il meccanico Rinaldo Baglioni, lavorante nella direzione d'artiglieria in via porta S. Lorenzo.

Nella sua camera ha lasciato una cassa contenente pochi effetti di biancheria e delle carte. Ogni cosa fu sequestrata dalla sezione di P. S. di S. Lorenzo. Era un giovanotto di condotta equivoca, che teneva a comparire persona facoltosa. A tale effetto aveva parecchi anelli e ciondoli falsi.

Il Grimaldi si trovava da qualche tempo in Roma dove aveva dato fondo a un piccolo patrimonio di 14 o 15,000 lire lasciategli dal padre ingegnere.

Per circa 4 anni è stato soldato di cavalleria.

Il Baglioni lo vide l'altra sera verso le ore 20 in piazza dei Cinquecento e scambiò con lui qualche parola.

Il Grimaldi poi si allontanò dicendo che sarebbe subito tornato, ma d'allora non fu più visto.

Non lascia che la madre Reginalda, vedova e pensionata, abitante a Firenze piazza del Carmine n. 2.

Tentato suicidio. — Da qualche giorno trovavasi in Roma certo Alberto Lanciotti, d'anni 53, nativo di Subiaco, ove tiene una farmacia insieme ai suoi figli. Aveva preso alloggio all'albergo Massimo d'Azeglio in via Principe Amedeo 24.

Ieri mattina, verso le 9, il Lanciotti si chiudeva nella sua camera, n. 11, e adagiatosi sul letto si esplodeva un colpo di revolver sotto la mammella sinistra. Alla detonazione accorsero vari camerieri. Dalla guardia municipale Ancoisi Girolamo e dal caporale dell'assistenza Croce d'Oro Sciusciarelli Giuseppe il suicida venne trasportato all'ospedale di S. Antonio.

I dottori di guardia, Nicolai e Maggi, dopo avergli apprestato sollecite cure, gli estrassero il proiettile che ha leso il polmone e lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Ancora non si conoscono le cause che avrebbero determinato il Lanciotti al disperato proposito. A quanto pare egli presentemente versa in critiche condizioni finanziarie.

Un investimento? — Dal maresciallo dei carabinieri, Cavalieri Francesco, della stazione fuori porta Trionfale, fu accompagnato iersera alle ore 22 all'ospedale di S. Spirito il pensionato Zucchi Pietro di anni 58 da Pennabella abitante in Borgo S. Spirito 72.

Lo Zucchi ferito alla fronte e al naso e con varie escoriazioni in altre parti del corpo fu medicato dal dott. Vecchiotti il quale lo giudicò in istato grave.

Il maresciallo aveva raccolto lo Zucchi in via San Lazzaro, tornando dalla festa di Monte Mario. Il ferito per lo stato in cui si trova non ha potuto dare indicazioni precise sulla causa delle lesioni riportate, ma si ritiene che sia vittima di qualche investimento.

Oltre all'orologio con catena d'oro e anello, nelle tasche dello Zucchi furono rinvenuti 6 napoleoni d'oro, una moneta d'argento di L. 5 e monete di bronzo.

Tra coniugi. — I coniugi Oreste Rossi, mattonatore a cemento e Pomponi Filomena, dopo avere cenato allegramente, iersera, in una osteria di via della Lungara, nell'uscire per fare ritorno alla loro abitazione in via Reale 3 ragionando di affari di famiglia, vennero a questioni e finirono per scambiarsi una scarica di busse. Nella baruffa la Filomena — che era ubbriaca — estratto il coltello feriva il marito alla scapola sinistra e ad una mano.

Il malcapitato che a sua volta inferse due ferite di temperino alla mano sinistra della moglie, da una guardia di città fu condotto a S. Spirito, mentre la Filomena veniva accompagnata alla Consolazione. Ambedue guariranno in una diecina di giorni.

Un buon figliuolo. — Dalle guardie della sezione S. Eustacchio, veniva ieri arrestato certo Gabrielli Ercole, sedicenne, romano, senza fissa dimora, per aver malmenato i propri genitori.

Colpita da una tegola. — In via dei Cappellari, 100, dal tetto della casa di proprietà Giansanti-Baracchini, si distaccava una tegola, che cadendo colpiva alla mano destra la lavandaia romana Giordani Giulia. Alla Consolazione, dove fu trasportata dalla guardia Postiglioni, la giudicarono guaribile in 10 giorni.

I ladri. — Ignoti ladri mediante scasso s'introdussero nella guardiola del portiere Rebugni Pietro, d'anni 58, romano, in via delle Colonnelle 11, e vi rubarono due paia di scarpe vecchie, un gilet, due giacche ed un orologio di nichel per un valore di lire 16.

— Rossi Silvio, di anni 11, da Roma, in via Montanara 108, fu arrestato mentre tentava di rubare un cappotto del costo di L. 150 al negoziante Reacarelli.

— La portinaia Barberi Maria abitante in via S. Spirito 21, fu derubata da uno sconosciuto di vari oggetti d'oro nel valore di L. 70.

— Il delegato Rossi con due agenti venuti da Civitavecchia arrestarono il cameriere Pagamento Felice, d'anni 20, svizzero, e la sua amante Pizzari Tullia, di anni 19, da Zagarolo. A quest'ultima furono sequestrate indosso L. 1525 e due anelli di brillanti che il Pagamento aveva rubati al suo padrone visconte De Vinel Francesco che si trova a bordo del suo *yacht S. Albano* in Civitavecchia.

Baruffe. — Il tipografo Catalani Filippo, di ritorno, sopra un carretto, dall'Acqua acetosa, veniva a diverbio con tre caprai. Si buscò una bastonata alla testa, per la quale dovrà rimanere 8 giorni all'ospedale. Fu medicato a S. Giacomo.

— In via Principe Amedeo il bracciante Giuseppe Silvestrini, per avere fatto delle osservazioni ad uno sconosciuto che lo aveva urtato, si buscò una bastonata. Ferita alla testa - 10 giorni.

— Ieri sera, in una osteria fuori porta Maggiore, sorse questione fra vari individui avvinazzati. Il barbiere Davide Fasciani fu ferito alla testa da una bastonata.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il bambino Bini Armando, caduto con una bottiglia fra le mani nelle scale di casa al vicolo della Vetrina 16. Ferita al gomito sinistro; 7 giorni.

— Il conciatore di pelli Alfonsi Cesare, di anni 21, romano, abitante in via della Scala 63, feritosi alla mano sinistra, nel tagliare un pezzo di canna, 7 g.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella tenuta *Valchetta*, fuori porta S. Paolo, il contadino Pompei Giovanni, di anni 50, da S. Vittorio, ricevette un calcio al petto da una vacca. Riportò la frattura di due costole. Guarirà in 25 giorni.

— Tomassetti Pasquale, di anni 45, da Monte Corvino, cadde dal carro presso la tenuta *Spizzichino* alla Storta e si ferì alla testa. Guarirà in 20 giorni.

— A Borgo S. Angelo, 180, p. 2°, il cocchiere Galliani Rocco, di anni 58, romano, accidentalmente cadde, fratturandosi la coscia destra. Ne avrà per un mese.

— Il sarto Fiano Umberto, d'anni 18, romano, fuori Porta S. Giovanni, ieri, alle 18, cadde da un biroccino, che aveva preso in affitto, ferendosi alla testa. Guarirà in 12 giorni.

— Giovanelli Cesare, d'anni 23, romano, ebanista in sua casa in via delle Zoccolette 66, p. p., scherzando col fratello Guglielmo e la sorella Maria andò a battere la testa contro il muro e si ferì. Ne avrà per 20 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Certa Zemma Cuccioli, d'anni 21, ieri sera nella sua abitazione, in via Principe Umberto 163, bevve per sbaglio una certa quantità d'ammoniaca. Niente di serio.

— Ieri mattina, il ragazzo Arnaldo Boselli salendo le scale della sua abitazione, in via Nomentana 5, cadde e si ferì alla mano sinistra coi frammenti di una bottiglia che portava. Guarirà in una ventina di giorni almeno.

— In via Palestro, ieri verso le tre, il meccanico Carlo Castelli, d'anni 23, mentre transitava in velocipede, urtò un cavallo che si mise a tirare calci. Il giovinotto fu colpito alla guancia destra e riportò la frattura dell'osso zigomatico. Se tutto va bene se la caverà con 20 giorni di cura.

— Il bambino Arcangelo Massari giuocando urtò sua madre Matilde che teneva fra le mani una caffettiera d'acqua bollente. Riportò scottature guaribili in 15 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera il nuovo dramma in 4 atti di G. Baffico: *Il Prodigio.*

Manzoni — E' grande l'attesa stasera per la andata in scena dei *Vaschi della Bujosa* (I signori della Prigione) il noto ed emozionante romanzo di Nino Ilari, che Ruggiero Rindi volle ridurre in dramma in 7 atti e 9 quadri.

Circo Reale — Si replica sempre con maggiore successo ed enorme concorso di pubblico la graziosa pantomima *Cendrillon*.

A giorni la grandiosa azione equestre-mimica-musicale-danzante: *La fiera di Siviglia.*

Excelsior. — Nel locale della pista velocipedistica in via della Consulta, presso il Quirinale, è sorto un elegantissimo caffè-concerto che s'inaugurò ieri l'altro alla presenza di un pubblico molto distinto.

Il locale è stato trovato adattatissimo per tal genere di spettacoli perchè offre tutto il confortabile, ed è sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Buoni i numeri di varietà, fra i quali primeggiano il *Trio Luchonnais* con canti nazionali francesi originalissimi, i cani ammaestrati da M.lle Star, e alcune cantanti italiane.

Nell'intermezzo sono molto ammirati gli esercizi velocipedistici fatti da provetti corridori.

Ogni sera il programma varia. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Prodigio*, ore 21.
Manzoni — *I Vaschi della Bujosa*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Quadrivium Italia — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1/2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Porta Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma
col Gaz ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i signori azionisti che già furono convocati in assemblea generale straordinaria pel 23 corrente, giusta avviso pubblicato nella " Gazzetta Ufficiale „ del Regno d'Italia, del 19 maggio u. s. N. 117, che all'ordine del giorno è aggiunta la seguente proposta:

Aggiunta all'art. 17, del nostro Statuto, dopo il primo paragrafo:

" La controfirma di uno dei consiglieri non sarà " però necessaria nel caso in cui il gerente conferi- " sca mandato in genere ad altra persona per emette- " re in sua vece a nome della Società le occorrenti " dichiarazioni di terzo pignorato, innanzi all'auto- " rità giudiziaria „.

Il Gerente: *C. Pouchain*

Roma, 11 giugno 1897.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

La seduta di ieri fu quasi per intero impiegata nello svolgimento dell'interpellanza del sen. Ascoli circa la negata promozione del prof. Ciccotti, che professa idee socialiste.

L'interpellanza fu esaurita dopo dichiarazioni del ministro della P. I. e del senatore Brioschi membro del Consiglio Superiore.

Furono poi approvate senza discussione due leggine relative a lavori pubblici.

Oggi seduta alle ore 15.

La Camera di ieri.

La discussione generale sul bilancio dell'interno si è ieri alquanto animata e sollevata. Dopo un breve discorso sull'indirizzo e sulle tendenze del governo nella politica interna dell'on. R. Luzzatto, parlò su varii punti e con discreta efficacia l'on. Finocchiaro, che fu assai vivace trattando della Sicilia.

Il ministro Codronchi rispose con una serie di dichiarazioni, sintetiche, sui risultati dell'opera sua in Sicilia. Il discorso, interrotto in principio dall'estrema sinistra, ebbe in fine approvazioni marcate dalla maggioranza.

Notizie parlamentari

Gli Uffici si sono costituiti come in appresso:

I. - *Pres.* Tiepolo; *v. pres.* Marsengo-Bastia; *segr.* Codacci-Pisanelli.
II. - *Pres.* Miniscalchi; *v. pres.* Morelli-Gualtierotti; *segr.* Cimati.
III. - *Pres.* Caetani; *v. pres.* Lojodice; *segr.* Majorana A.
IV. - *Pres.* Sacchi; *vice pres.* Giovanelli; *segr.* Gatti.
V. - *Pres.* Bisearetti; *v. pres.* Ravaschieri; *segr.* Rossi E.
VI. — *Pres.* Giordano-Apostoli; *v. pres.* Talamo; *segr.* Maury.
VII. - *Pres.* Cremonesi; *v. pres.* Marcora; *segr.* Collacchioni.
VIII. - *Pres.* Marandi; *v. pres.* Capaldo; *segr.* Colonna.
IX. - *Pres.* Chinaglia; *v. pres.* Mariotti; *segr.* Alessio.

Ammessa alla lettura una proposta di legge dell'on. Imbriani per modificazioni al regolamento della Camera, hanno nominato commissari:

" Sistemazione delle contabilità comunali „ on.: Ferrero di Cambiano, Morelli-Gualtierotti, Romano, Brunialti, Lucifero, Facca, Paganini, Ghigi, Callieri Enrico.

" Disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi „ on.: De Cristoforis, Torrigiani, Lucchini Luigi, Gianolio, Scalini. (Mancano i commissari degli uffici V. VI. VII e VIII).

" Strada Zaccaria - Ricorsi „ on.: Bracci, Bastogi, Lojodice, Fazi, Pini, Gagliardi, Collacchioni, Capaldo. (Manca l'ufficio IX).

La Sotto Giunta del bilancio dell'Interno e degli Esteri esaminò ed approvò la relazione dell'on. Sola sopra il bilancio degli Esteri.

Approvò pure la relazione dell'on. Chimirri sulla legge per l'ordinamento della P. S. in Roma.

Per la crisi agrumaria.

Ieri gli on. Palizzolo e Piccardi, in nome del Comitato parlamentare agrumario, hanno conferito con i ministri Codronchi, Prinetti e Branca.

Per quanto si riferisce al trattato colla Russia, sulla discussione della legge l'on. Visconti-Venosta farà le sue dichiarazioni intorno al futuro trattato di commercio.

Per i trasporti ferroviari le Società del Continente hanno dichiarato che faranno l'abbuono del 30 010.

Il Ministro del Tesoro per decreto reale sussidierà quella Società di navigazione che si obbligherà a fare dei viaggi per l'Australia con approdi ora a Palermo, ora a Messina, ora a Catania. Se il tentativo riuscirà, il sussidio diventerà definitivo con apposita legge.

Altre modalità tendenti a migliorare la legge si proporranno con emendamenti e ordini del giorno ed il governo ha promesso di accoglierli.

I Sovrani a Napoli.

(S) **Napoli**, 17 — Alle ore 13,30 le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero i Sindaci dei capoluoghi delle provincie, qui convenuti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Alle ore 19 vi è pranzo ufficiale a Corte di 90 coperti.

Vi sono invitati i senatori ed i deputati di Napoli, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità civili e militari e le dame di Corte.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 17, ore 21,15. — I sindaci furono presentati dal prefetto e dal nostro sindaco ai Sovrani, i quali si intrattennero con loro parecchio tempo.

Al pranzo di Corte furono invitati la Giunta comunale e il Comitato delle feste.

Lo scultore Balzico, autore del monumento a Vittorio Emanuele, non ha potuto assistervi.

Oggi i banchi delle lotterie sono stati affollatissimi. Vennero distribuiti 2000 biglietti. I premi consistevano in vari oggetti.

La città è animatissima.

La piazza del Plebiscito, la piazza del Municipio e la via Toledo sono vagamente illuminate.

Tutti corrono in piazza del Plebiscito per assistere ai fuochi artificiali e al simulacro dell'incendio del Castello di Sant'Elmo, spettacolo veramente fantastico e sorprendente.

I Sovrani fissarono a domenica il ricevimento delle Società militari.

Questa sera finiscono le feste ufficiali.

Napoli, 17. — Alle ore 22, il Re e la Regina col seguito si affacciarono al bal balcone per assistere al simulacro dell'incendio del Castello di Sant'Elmo.

Le LL. MM. furono freneticamente applaudite ed acclamate da un'immensa folla all'affacciarsi ed al ritirarsi dal balcone.

Il viaggio dei Principi di Napoli.

(S) **Basilea**, 17 - Il Principe e la Principessa di Napoli sono qui giunti alle ore 4,15 p. con treno speciale.

Le LL. AA. RR. ripartiranno stasera alle ore 10 col diretto per Parigi via Belfort-Troyes.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 20 — La conferma del viaggio del Principe di Napoli a Parigi cagiona qui un piacere tanto più vivo inquantochè dapprima era stata smentita la sua visita al signor Félix Faure, e produce un buon effetto giustificando l'amicizia dell'Italia per la Francia.

Italia e Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 20. — A proposito delle proteste di diversi giornali contro le caricature straniere offensive per la Francia, un giornalista italiano scrive protestando e dicendo: " Siamo milioni di italiani che daremmo il nostro sangue per la generosa Francia. „

Il *Figaro* si dice felice di poter riferire queste parole.

Il Commissario in Sicilia.

Dal discorso del Ministro Codronchi si può ritenere che il Commissariato Civile in Sicilia cesserà alla scadenza fissata dalla legge.

La scelta del nuovo Prefetto di Palermo non è ancora fissata, ma si ritiene del tutto esclusa ogni probabilità del trasferimento da Torino del prefetto Municchi.

Elezioni politiche.

Collegio di Ferrara — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo — Inscritti 4469 Votanti 3523 — Ruffoni avv. Guglielmo ebbe voti 2056: Righini ingegnere Eugenio ne ebbe 1353. Schede bianche, nulle, contestate e voti dispersi 108.

La proclamazione avrà luogo domattina.

Per la zona monumentale di Roma.

Col 15 luglio scade la legge che vincolava per un determinato periodo le proprietà comprese nella zona archeologica.

Ieri mattina al Ministero del Tesoro ebbe luogo una conferenza tra i ministri Luzzatti e Gianturco e il sindaco Ruspoli per definire le proposte relative al nuovo progetto, che sarà presentato nel duplice interesse della monumentalità e della proprietà privata.

Conferenza monetaria.

Alla prossima Conferenza internazionale, che si terrà agli Stati Uniti e che si risolverà, come le precedenti, in una pura accademia, il ministro del Tesoro avrebbe designato, come rappresentante dell'Italia, il comm. Stringher, dir. gen. del Tesoro.

Ministero delle finanze.

Ieri al Ministero delle finanze sono cominciati gli esami orali dei concorrenti ai sessanta posti di segretario agli uffici direttivi finanziari.

Sopra 263 concorrenti, soltanto 92 vennero ammessi agli esami orali.

Alla Minerva.

Ieri si riunirono alla Minerva i Capi servizio sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Galimberti, per provvedimenti di ordine interno e promozioni di personale.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha conferita per titoli al dott. Enrico D'Anna, aiuto del prof. Durante, la libera docenza nella R. Università di Roma in patologia speciale chirurgica.

Ministero della marina.

Con la stessa data in cui avrà luogo il cambio dei comandanti delle rr. navi *Vedetta* e *Monzambano*, imbarcherà su quest'ultima nave il sottotenente di vascello Cantù Giuseppe, in luogo dell'ufficiale pari grado Farsito Giuseppe, che trasborderà sulla *Vedetta*.

Il guardiamarina Fadiga Arturo sbarcherà dalla *Vedetta* per imbarcare, con le funzioni del grado superiore, sulla *Trinacria*.

Il capo-tecnico di terza el. Bonin Eugenio è collocato a riposo, per anzianità, a sua domanda.

Col 21 corr. il capitano di fregata Bueno Ernesto assumerà la carica di presidente della Giunta di ricezione presso il 2° dipart. maritt. (Napoli) in luogo dell'ufficiale di pari grado Penco Nicolò, destinato ad imbarcare.

La *Vedetta* è partita da S. Maria di Leuca e giunta a Brindisi, il *Caracciolo* e la *Chioggia* sono partiti da Gaeta, la Betta n. 5 è giunta a Napoli.

Le manovre navali.

Il Comitato degli ammiragli non si è occupato delle grandi manovre navali estive, intorno alle quali sinora, non è stata presa alcuna decisione, nemmeno di massima.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re del Siam.

(S) **Ischl**, 17. — Il Re ed i Principi del Siam sono arrivati coi loro seguiti. Essi vennero ricevuti alla stazione dalla rappresentanza del Municipio e quando arrivarono all'albergo la musica suonò l'inno Siamese.

Nel Sud-Africa.

(S) **Cape-Town**, 17. — Il Volksraad dello Stato libero d'Orange si è pronunziato in favore dell'unione intima dell'Orange col Transvaal.

La campagna del Sudan.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 17, ore 14.16. — La *Polit. Corr.* è informata da Londra che in quei circoli politici si ritiene imminente il principio delle operazioni contro i dervisci. Da ciò si arguisce che l'esito della missione inglese presso Menelik, checchè ne dicano i corrispondenti francesi dallo Scioa, dev'essere stato soddisfacente, poichè dall'esito della missione dipendevano le decisioni sulla prossima campagna.

La missione inglese nello Scioa.

(S) **Aden**, 17 — Sir J. Rennel Rodd, inviato britannico allo Scioa, è giunto ieri da Zeila col personale della sua missione e prosegue oggi con il piroscafo della *Peninsulare* per l'Inghilterra.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 20. — Il signor Crozier, capo del protocollo, e il signor Mollard, suo aggiunto, sono arrivati a Pietroburgo per prendere le necessarie disposizioni per il soggiorno che il Presidente della Repubblica farà in Russia.

— Questa mattina il signor Félix Faure ha avuto una lunga conferenza col signor Poubelle, ambasciatore francese presso il Vaticano.

— Sono state prese oggi grandi precauzioni dalla polizia per la visita fatta dal Presidente della Repubblica all'Asilo di mendicità di Nanterre.

— Il signor Noah Dolfus, grande industriale di Mulhouse (Alsazia) espulso l'anno scorso per manifestazioni patriottiche francesi, è stato autorizzato dall'Imperatore a ritornare a Mulhouse.

La situazione parlamentare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 20 — I radicali vedono un sintomo di disgregamento della maggioranza nel voto di ieri l'altro a proposito del direttore della Banca di Francia.

Si ritiene però che nelle questioni di politica generale il Governo conserverà la maggioranza avuta finora.

— La nuova Nota dell'*Osservatore Romano* confermante la recente Enciclica ai cattolici francesi, imbarazza fortemente i numerosi clericali che avevano cominciato una vera campagna per far credere che il Papa non avesse ispirato la detta Enciclica.

SPAGNA

Scoperta di bombe.

(S) **Barcellona**, 17. — Tre bombe del peso di chilogrammi due e mezzo ciascuna sono state trovate in un pozzo a Villanueva y Geltru.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 16 l'*Arno* proveniente da Genova è giunto a Santos e il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay.

Il 16 l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd* è giunto a New-York, e il *Werra* della stessa Società è partito il 17 da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Parigi, 17, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 [illegible]	— —
» 3 0|0 perp.	103 40	103 32	— —
» 3 1|2 0|0	106 77	106 67	— —
ITALIANA 5 0|0	95 40	95 27	— —
turca	21 72	21 65	— —
spagnuola	63 90	63 72	— —
russa nuova	— —	96 80	— —
portoghese	23 1/4	23 1/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	879	878 —	— —
Banca Ottomana	— —	570 —	— —
Credito Fondiario	— —	702 —	— —
Azioni di Suez	— —	3250 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	682 —	682 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	—	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 17 ore 15,30 (fonte italiana) — Nullità qualche realizzo su Oriente 103,32 — 32\|50 — 95,27 — 40\|25 — 70\|50 — 683 — 21,65 — 30\|2\| 60\|50 — 570 — 5\|5 — 14\|10 — 607 — 63,62 — 37\|50 — 62\|25 — 1\|1 — 741.

Parigi, 17, ore 15,35 (fonte francese) — Mercato disanimato con tendenza non buona.

Vienna, 16, ferma	16	17
C.te austriaca	371 —	— —
R.aust. oro	123 45	— —
Id. carta	102 80	— —
N.ri d'oro	9 53	— —
Lire ital.	45 52	— —
C. Londra	119 50	— —

Londra 17, chiusura	17	17
N.ri Cons.	112 [illegible]	112 [illegible]
Italiana	94 [illegible]	94 [illegible]
Turca	21 [illegible]	21 [illegible]
Egiziana	107 [illegible]	107 [illegible]
Argentina	27 [illegible]	27 [illegible]

Versata alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 17 ferma	16	17
Ital. cont.	94 25	94 25
f. mese	94 30	94 10
Meditar.	99 10	99 —
Merid.li	134 50	134 10
N.P. russo	66 90	66 90
Rublo	216 55	216 15
C. Italia	77 55	77 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine giugno

Havre, 17 giugno ore 16,30 (urgenza)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 47
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. giugno [illegible]

Parigi, 17 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prim. mese	45	60	46	10	calma
Avena	16	10	14	90	calma
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	55	calma
Spirito	[illegible]	25	[illegible]	—	ferma
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

Mercati bestiame alla Villette.
Parigi, 17 giugno, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	1702	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	17[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 40

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Corona sapeva naturalmente la verità e suo marito anche.

Montevarchi sentiva d'aver già preso la rivincita per la loro complicità, prima ancora di conoscere che essi gli avevano recato offesa.

Il suo cervello eccitato non era capace di ricevere altra impressione. Egli rise forte in modo quasi isterico.

— Tutto! — gridò in un improvviso esaltamento — tutto, persino il loro nome.... ma l'altro....

Il suo viso cangiò improvvisamente ed egli ricadde sulla seggiola e nascose il volto fra le mani pensando a tutto ciò che aveva perduto per la follia di Faustina. Eppure il male si poteva riparare.... nessuno lo sapeva, tranne....

Alzò gli occhi e vide che Meschini era tornato e stava dinnanzi a lui quasi aspettando di essere interrogato.

L'improvvisa comparsa del bibliotecario fece emettere al principe una esclamazione di sorpresa.

— Sì, sono ritornato — disse Meschini. — L'argomento di cui discutevamo non può essere tralasciato, ed io sono tornato per chiedervi di esser tanto buono da pagarmi il denaro.

Montevarchi era nervoso ed aveva perduto quel tono calmo di superiorità che aveva mantenuto nel suo colloquio con Faustina.

Anche l'idea di perdere Frangipani faceva sì che la sua avarizia si rivelasse in modo più forte che mai.

— Vi ho già detto — rispose — che rifiuto affatto di parlare con voi finchè vi rivolgerete a me con codesto tono. Ora ve lo ripeto. Lasciatemi e quando avrete ripreso le vostre maniere, umili vi darò qualche cosa.

" Non avrete nulla finchè lo chiederete come se fosse un vostro diritto.

— Non uscirò da questa stanza senza il denaro — rispose Meschini con risolutezza.

Il campanello era vicino alla porta.

Il bibliotecario si pose fra questa ed il principe.

— Uscite — gridò Montevarchi tremante di collera.

Egli aveva sempre disprezzato tanto Meschini che l'ostinazione dimostrata da questi non gli faceva paura.

Il bibliotecario stava dinnanzi al campanello e alla maniglia della porta, colle lunghe braccia pendenti lungo i fianchi, la faccia gialla, gli occhi rossi.

Chiunque avrebbe potuto accorgersi che diventava pericoloso.

Invece di ripetere il suo rifiuto di andarsene, guardava fisso il principe ed uno spiacevole sorriso errava sulle sue fattezze.

Montevarchi lo vide e la sua collera traboccò.

Appoggiò le mani ai bracciuoli della seggiola come per alzarsi ed in quel momento sarebbe stato capace di percuotere Meschini come aveva percosso Faustina.

Meschini balzò avanti e gli trattenne la mano.

— Non siate violento — disse a bassa voce Io non sono vostra figlia, sapete.

La bocca di Montevarchi si aprì ed egli ricadde di nuovo sulla seggiola.

— Voi avete udito... avete veduto... — mormorò.

— Si capisce. Volete pagarmi? Sono disperato e voglio i miei denari. Voi coi vostri miserabili secreti siete in mio potere ed io avrò la mia mercede. Chiedo soltanto la somma che mi avete promesso.

" Fra pochi giorni sarò ricco perchè sono entrato in un affare in cui debbo guadagnare milioni, tanti quanto i vostri, forse. Ma il denaro dev' essere pagato domattina, se no sono rovinato. Avete capito? Avete capito che voglio avere ciò che è mio?

A questo discorso incoerente, Montevarchi ricuperò un poco della sua primitiva freddezza.

Vi era qualche cosa nel linguaggio di Meschini che lo induceva a tentare ancora di temporeggiare.

— Ma, mio caro Meschini, come avete potuto essere così precipitoso da mettervi in una speculazione quando sapevate che la causa non poteva essere decisa prima di un' altra settimana? Davvero siete l'uomo più precipitoso che io abbia mai conosciuto.

" Non posso assumermi di stare garante delle vostre speculazioni. Sarò giusto. Vi ho detto che vi avrei dato duemila...

— Ventimila! — e Meschini si avvicinò di un passo.

— Nemmeno un baiocco, se siete così indiscreto.

— Ventimila buoni scudi contanti, vi dico. Nè più, nè meno.

Le mani del bibliotecario si stringevano l'una contro l'altra, il suo respiro era difficile ed i suoi occhi fissavano Montevarchi in un modo che cominciava a fargli paura.

— No, no. Siate ragionevole, mio caro Meschini, vi prego di non trattare a codesto modo. Mi fareste quasi credere che vogliate minacciarmi. Vi assicuro che desidero fare quello che è giusto..

— Datemi il denaro subito.

— Ma se non ne ho tanto.... assassino! Ah... aiuto .. assass...!

Le lunghe braccia di Arnoldo Meschini si erano distese, e le sue mani avevano afferrato il collo del principe in una stretta da cui era impossibile liberarsi.

Una forza sorprendente si nascondeva nelle spalle curve dal bibliotecario, e la sua energia era raddoppiata da un accesso di collera salita fino alla pazzia.

Il vecchio si dimenava e si torceva sulla seggiola, e si aggrappava al tappeto verde della tavola, ma Meschini era passato dietro di lui e stringeva le dita sempre più.

I suoi occhi si posarono sul fazzoletto di Faustina che giaceva sul pavimento a' suoi piedi.

La vittima mandava già quasi l'ultimo anelito, ma il fazzoletto avrebbe servito meglio.

Meschini tenne una mano al collo del principe e coll'altra raccolse il fazzoletto.

Lo attorcigliò stretto attorno al collo e ne strinse il nodo co' suoi denti gialli.

Vi fu una lotta convulsa, seguita da un lungo intervallo di quiete.

Poi un altro movimento, questa volta meno violento, un altro, poi un altro ed alla fine Meschini sentì il corpo accasciarsi sotto la sua stretta.

Era finita

Montevarchi era morto.

Meschini si ritrasse contro gli scaffali, tremando in tutte le giunture.

Vedeva appena gli oggetti nella stanza, perchè il capo gli girava ed i sensi lo abbandonavano per l'orrore e per il tremendo sforzo fisico sostenuto.

Poi in un momento si rese conto di ciò che aveva fatto e gli se ne presentarono le conseguenze.

Egli non aveva avuto intenzion di uccidere il principe.

Finchè aveva potuto dominare le proprie azioni non aveva mai pensato a porgli le mani addosso.

Ma egli aveva l'istinto del delinquente a volte profondamente astuto, a volte pazzamente impetuoso.

Una fatale influenza lo aveva spinto più in là; appena ebbe alzato il braccio e prima che egli fosse completamente conscio delle sue azioni, la morte era avvenuta.

Poi venne il timore delle conseguenze, poi di nuovo il diabolico ragionamento che intuisce gli immediati effetti dell'assassinio e provvede a garantirsene.

— Nessuno sa che io sono stato qui. Non manca nulla. Nessuno sa del falso. Nessuno sospetterà di me. Non vi è nessuno nè in libreria nè nel corridoio. Il fazzoletto non è mio. Nessuno sospetterà di nulla. Rimarrà un mistero.

Meschini si avviò alla porta da cui era entrato e l'aprì.

Guardò indietro e trattenne il respiro.

Il capo del principe era caduto avanti sulle mani che stavano appoggiate sulla tavola, e la sua attitudine era quella di un uomo sopraffatto dalla disperazione, non quella di un cadavere.

Il bibliotecario guardò in giro nella stanza.

Non vi era traccia di lotta.

La posizione dei mobili non era cambiata, nulla era caduto in terra.

Meschini uscì, e chiuse adagio la porta dietro di sè, lasciando solo il morto.

Il tranquillo sole del pomeriggio cadeva sulle case della strada e mandava un melanconico riflesso nella tetra stanza dove il principe Montevarchi aveva passato tante ore della sua vita, e dove la sua vita era stata così repentinamente troncata.

Sulla tavola, dinnanzi alle mani del morto, stava la copia della sentenza, la prova dell'ultima sua cattiva azione del delitto per cui egli aveva pagata la pena lo stesso giorno in cui l'aveva meritata.

Stava là come una di quelle iscrizioni che anticamente si mettevano sul patibolo dei malfattori, per render ragione della loro morte a tutti coloro che volevano saperla.

Non si udiva alcun rumore tranne quelli che venivano debolmente e ad intervalli dalla stretta via lì sotto; il grido di un merciaio ambulante, la canzone di un biricchino di strada, l'abbaiare di un cane.

L'indomani la povera salma sarebbe innalzata su un magnifico catafalco, circondata dalla pompa di un lutto principesco, illuminata da centinaia di torcie funerarie, oggetto di avversione, di curiosità, di scherno forse fra coloro che portavano rancore al principe.

Molti di quelli che l'avevano conosciuto verrebbero a vedere il morto e qualcuno direbbe che era cambiato, altri che non lo era.

Sua moglie ed i suoi figli sarebbero di lì a poche ore vestiti di nero, si muoverebbero silenziosi e tristi, e mostrerebbero all'occasione anche un po' di sentimento, ma non più di quello che la decenza vorrebbe.

Vi sarebbero messe cantate e preghiere, e la sua città nativa sentirebbe risuonare i sacri bronzi per uno de' suoi più grandi personaggi. Si farebbe tutto questo ed anche più, finchè il morto principe non fosse messo a riposare sotto il pavimento di marmo della cappella dove i suoi antenati giacevano l'uno a fianco dell'altro.

Ma quel giorno egli sedeva nella sua vecchia seggiola col capo appoggiato su quella tavola, sulla quale aveva fatto tanti complotti e piani per sì lunghi anni, e le sue dita toccavano quasi il pezzo di carta sul quale era scritta la rovina dei Saracinesca.

E lì accanto l'uomo che lo aveva ucciso metteva sottosopra la libreria, con una espressione ansiosa sul suo viso giallo, guardandosi di tanto in tanto le mani quando tirava giù un pesante volume dopo l'altro, facendo le viste, nella solitudine, di essere occupato, per non trovarsi colto all'improvviso quando un valletto sarebbe venuto a dire all'umile bibliotecario ciò che era accaduto quel giorno in casa Montevarchi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	23,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6.—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	16,20	21,28	—	*22,30
Nettuno-Anzio	9,5	7,38	9,50	18,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*23,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—
Bagni	a.	7,4	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli	a.	7,43	—	11,9	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli	p.	6,12	—	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—
Bagni	p	6,50	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,23	—	—
Roma	a.	7,58	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

J love you Non temere, mio amore, sarotti sempre fedele; non più gelosie, ti amerò [illegible] mia vita, non sarò che tua. Vieni è troppo che non ti v[illegible] Il mio pensiero non è che tuo. Milioni b... infuocati T'a[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach sul M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia